ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 21 MAGGIO 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 20 maggio.

DA RAVENNA.

Ravenna, 18 maggio.

URAGANO E INSETTO DISTRUTTORE.

(B.) — Questa notte un forte uragano si è scatenato sulla nostra plaga ravegnana, ma per fortuna delle nostre campagne non ha prodotto che danni parziali e di poco momento. I nostri campagnuoli però sono assai spaventati, inquantochè per l'incostanza del clima e la fredda temperatura temono abbia a soffrirne la vegetazione ed in ispecie i grani che entrano nello stato di fioritura.

L'apato, insetto distruttore, è comparso nelle nostre viti, specie nel Lughese e nel Bagnacavallese, ma un'ispezione locale ha constatato essere fin d'ora molto circoscritto. Speriamo che la scienza arriverà a fermare anche questo flagello.

***

I RADICALI E LE ELEZIONI.

Qui i partiti estremi sono in gran moto per preparare dei Congressi regionali onde discutervi i temi che verranno presentati al Congresso generale repubblicano che si terrà prossimamente in Genova in occasione dell'innalzamento della statua a Giuseppe Mazzini. A questo lavorio non è estranea anche un'attiva propaganda elettorale collo scopo di preparare terreno alle candidature repubblicane che verranno presto presentate specialmente in tutti i Collegi della provincia di Forlì.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanza di giovedì 11 maggio 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 6 maggio 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 19, e prese atto delle proposte per le trasferte da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. D'accordo col signor Prefetto presidente, stabilì la convocazione del Consiglio provinciale in sessione straordinaria per martedì 16 maggio corr. per deliberare sulle proposte relative alla nomina del Ricevitore provinciale pel quinquennio 1883-87.

4. Sulla proposta del deputato provinciale Plochiu, rinnovò le raccomandazioni al sig. Prefetto affinchè nei nuovi orari delle ferrovie siano soddisfatti anche i bisogni della linea Chivasso-Ivrea coll'attivazione di convogli.

5. Incaricò il deputato provinciale Bertetti di prendere gli opportuni accordi col sig. prof. Baretti all'oggetto che venga prodotta la Carta geologica della Provincia all'Esposizione nazionale del 1884.

6. Deliberando in via d'urgenza, a mente dell'art. 180, num. 9, della legge 20 marzo 1865, num. 2248, autorizzò il Municipio di Leynì a costrurre un condotto d'acqua per irrigazione, sotto la strada provinciale Torino-Chorgnè per Rivarolo, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

7. Autorizzò in via eccezionale il rimborso della pensione di una maniaca stata ricoverata in via d'urgenza e diede disposizioni circa l'esazione dei concorsi posti a carico delle famiglie dei mentecatti, incaricando il relatore deputato Dusco di concertare al riguardo, ove d'uopo, colla Direzione del Manicomio o di riferire poscia per le ulteriori deliberazioni.

8. Accordò una prima anticipazione di L. 3000 per le spese ordinarie del corrente anno dell'Istituto tecnico.

9. Autorizzò la spesa di L. 30 per acquisto stampati occorrenti alla Conservatoria del vaccino.

10. Deliberando in via d'urgenza a mente dell'art. 180, n. 9, della legge comunale e provinciale, accordò con riserve ed avvertenze l'autorizzazione, chiesta nell'interesse della Società concessionaria della tramvia Pinerolo-Perosa, di occupare sopra un breve tratto della strada provinciale Torino-Pinerolo la zona occorrente per prolungare fino alle scalo il binario della tramvia medesima, mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

11. Autorizzò il signor Costero Luigi a condurre acqua d'irrigazione in un breve tratto del fosso di scolo laterale alla strada provinciale Torino-Pinerolo mediante il pagamento dell'annuo canone di L. 5 e l'osservanza delle prescritte condizioni.

12. Dichiarò di non poter autorizzare il signor Giuseppe Chiappero a costrurre un muro a distanza minore di quella prescritta dalla strada provinciale Torino-Cuneo, accogliendo solo l'altra sua domanda di costrurre un ponticello d'accesso alla sua proprietà mediante l'osservanza delle prescritte condizioni.

13. Dichiarò non potersi far luogo alla domanda della ditta Lepetit e Dolphus di cessione di terreno ad uso di magazzino da ghiaia lungo la strada provinciale Torino-Susa al kilom. 32,300.

14. Autorizzò il pagamento dei sussidi provinciali per la manutenzione delle strade consortili di 3ª categoria, Orbassano-Bruino e Pinerolo-San Secondo, e diede disposizioni per l'intervento della Provincia alle assemblee generali dei Consorzi.

15. Ammise 6 maniaci a pensione gratuita ed uno col concorso di annue L. 100 a carico della famiglia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

16. Comitato per la ferrovia a binario ridotto Torino-Chieri e Pavia. Domanda di sussidio e di autorizzazione ad occupare la strada provinciale di Chieri mediante consorzio Chieri-Castelnuovo-Piura.

17. Pagamento delle spese occorse per la manutenzione delle strade provinciali Torino-Susa, Torino-Milano, Torino-Lanzo.

Giorno, 21 maggio.

Gravi fatti a Riols.

Marsiglia, 19 maggio.

(BERTELLO) — Una triste notizia, di cui vi ho dato sommariamente contezza con dispaccio, ci giunge da Montpellier, dove le scene di sangue di Marsiglia si sono rinnovate.

A Riols, piccolo villaggio di quei dintorni, e che conta un certo numero di operai italiani, certo Cocozza ha sparato avanti ieri (dice la leggenda), quattro colpi di rivoltella su d'un operaio francese *senza provocazione alcuna*, e la vittima soccombeva poco dopo alle ferite ricevute.

Il fatto lo riferisco tal quale, riservandomi di tornare sull'argomento dopo più esatte informazioni.

Che provocazione vi sia stata oppur no; che l'aggressore sia un demente od un malvagio, spetta ai tribunali a giudicare il colpevole, che trovasi già nelle mani della giustizia.

In nessun caso però si arriverà a giustificare la selvaggia aggressione di cui gli operai italiani colà residenti sono stati vittima da parte dei loro compagni di lavoro d'origine francese.

Nel dopopranzo di mercoledì, infatti, alcuni dei francesi più turbolenti (assoldati forse da un partito che ad ogni costo cerca una guerra coll'Italia), eccitavano i loro colleghi ad abbandonare il lavoro, e, riuniti in gruppi di 15 a 20, percorrevano il villaggio proferendo grida di morte contro gl'italiani e cantando la *Marsigliese*.

Il panico si sparse tosto nella popolazione, ed il sotto-prefetto di St-Pons, informato con dispaccio, giungeva sul luogo accompagnato dal procuratore della Repubblica e da alcuno brigato di gendarmi, ed arringando la folla, riusciva a farla ritirare.

Si sperò un momento che quella indegna manifestazione non avrebbe avuto più serie conseguenze; ed infatti ieri mattina si procedeva all'inumazione della vittima senza che l'ordine venisse disturbato grazie alla presenza della forza armata.

Ma ieri era giorno di festa; e nel dopo pranzo nuovi gruppi non tardarono a formarsi, e questa volta le bande più numerose e più decise, eccitate fors'anco da copiose libazioni, percorsero il villaggio e si diressero al vicino sobborgo di *Premissau*, dove quanti italiani isolati s'incontrarono furono trucidati o feriti.

Il numero delle vittime di quella selvaggia aggressione non si conosce ancora esattamente; quattro o cinque però si dicono gravemente feriti ed in pericolo di vita.

In presenza di questi fatti di sangue, di cui appena si trovano esempi presso le barbare tribù delle più selvaggie contrade, la gendarmeria si decise ad intervenire. Diversi arresti furono fatti e le bande si diedero alla fuga.

Un manifesto del sotto-prefetto fu pubblicato che esortava gli operai a riprendere il loro lavoro ed a cessare le *manifestazioni*.

Speriamo che il male non si farà più grave!

Intanto questi fatti si rinnovano troppo sovente in Francia perchè i due Governi debbano rimanere passivi spettatori.

Dopo Marsiglia, Salindres; dopo Salindres, Riols; dopo questo sarà nel primo centro venuto in cui si trovino agglomerati operai delle due nazioni che simili scene si rinnoveranno. Quale guarentigia, quale sicurezza ha il nostro operaio che viene in Francia ad accettare un lavoro penoso e mal retribuito? O i due Governi hanno l'autorità necessaria per far rispettare la vita e la libertà dell'operaio, o una volta per tutte si rifiuti categoricamente il lavoro allo straniero, si intercettino le frontiere e tutto sarà detto.

Non è tollerabile che l'onesto operaio italiano sia in Francia giornalmente esposto ad essere ucciso solo perchè è italiano, mentre in Italia si rispetta e si protegge il nazionale francese che vi trova ben maggiori sorgenti di lucro e di ricchezza.

Nè con questo vorrei dar pretesto ad insinuazioni di rappresaglie. L'italiano è di sentimenti assai più generosi, assai più elevati. Le manifestazioni violente, lungi dall'essere una soddisfazione, non fanno che degradare un popolo e metterlo al livello del provocatore. Ma per Dio! si diano una volta alla nostra industria, alla nostra agricoltura quell'impulso e quello sviluppo di cui abbisognano, e vedremo cessare allora questa incessante emigrazione e fissarsi nel proprio paese questo stuolo di operosi lavoratori che sono costretti oggi a vendere, insieme alle loro braccia ed ai loro sudori, la loro dignità e perfino la loro vita!

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

20, ore 3,25 pom. (sera).

Partecipano al pellegrinaggio piemontese anche parecchi operai.

Domani sera la Società operaia cattolica darà in loro onore un'accademia con discorsi, poesie e musica.

20, ore 9 pom. (mattino).

— La relazione dell'on. Maurigi sul progetto di legge per gli stipendi degli ufficiali propone leggiere modificazioni al progetto ministeriale.

La principale innovazione riguarda i farmacisti. Un chimico farmacista ispettore, secondo la relazione, avrebbe L. 5000 annue; un chimico farmacista direttore, 4500. I farmacisti capi di prima classe avrebbero 4000 lire; i farmacisti capi di seconda classe, 3500. I farmacisti di prima classe avrebbero uno stipendio di 3000 lire; quelli di seconda di 2800; quelli di terza di 2000, e quelli di quarta di 1700.

— La Commissione per la proroga dei trattati di commercio ha approvato il progetto, limitando la proroga al 30 giugno 1883. Indi ha nominato relatore l'on. Branca.

— È probabile che domani si raduni, sotto la presidenza dell'on. ministro Depretis, la Commissione parlamentare per le tabelle delle nuove circoscrizioni elettorali.

— A cominciare da lunedì l'on. Spantigati presiederà le sedute della Camera sino al ritorno dell'on. Farini. Questi sarà a Roma verso la metà della settimana.

— Domani il signor Mariotti presenterà al Papa i pellegrini piemontesi.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 20 maggio.

PARIGI, 20, *ore 9,15 ant.*

Fra i Gabinetti delle varie Potenze ha luogo uno scambio continuo di note. Si esamina la proposta fatta dalla Germania di riunire a Costantinopoli, allo scopo di assicurare la tranquillità dell'Egitto, una conferenza degli ambasciatori europei.

— Nella occasione in cui fu consegnato il berretto cardinalizio a monsignor Lavigerie, vescovo di Tunisi, il presidente Grévy ha nominato ufficiale della Legion d'onore il segretario di questa Nunciatura e cavaliere il conte Cecchini, guardia nobile.

LIONE, 20, *ore 9,15 ant.*

Un italiano a nome Antonelli, accusato di avere volontariamente appiccato il fuoco all'opificio della *Butre*, è stato oggi arrestato.

MILANO, 20, *ore 3,15 pom.*

È smentita la notizia che il Re debba venire a Milano pel giorno 24 corrente.

Verranno forse in Milano i ministri Depretis o Mancini, nonchè il presidente della Confederazione svizzera, Simeone Bavier.

— Sono giunti qui i ministri Acton e Berti e l'on. Varè per assistere alle feste d'inaugurazione della ferrovia del Gottardo.

— Oggi passò per Milano il principe Tommaso diretto a Stresa.

Egli assistette alla cerimonia per l'inaugurazione dell'Ossario a Montebello.

— Stasera giungerà l'ambasciatore germanico Keudel.

— Ieri sono morti il signor Alberto Sonzogno, fratello del noto editore Edoardo, e la scrittrice Giuseppina Poggiolini, autrice di rinomate poesie per l'adolescenza.

BOLOGNA, 20, *ore 2,55 pom.*

Oggi, alle Assise, è terminato il processo contro gli istigatori degli scioperi nelle campagne di Comacchio.

I giurati, avendo risposto negativamente su tutti i quesiti, tutti gli imputati sono stati assolti.

— Lo spettacolo d'opera *Gli Ugonotti*, col tenore Masini, forlivese, annunciato con telegramma da Bologna, ebbe luogo a Forlì e non al Comunale di Bologna.

GENOVA, 20, *ore 5,5 pom.*

Oggi, come vi ho telegrafato, alle ore 1,30 pomeridiane, ha avuto luogo la refezione offerta ai ministri, alle rappresentanze del Parlamento e agli altri invitati dai Consigli provinciale e comunale nel salone del Municipio.

La mensa elegantissima, il servizio scelto.

Presero parte al *lunch* i ministri Baccarini, Berti e Acton, l'ambasciatore di Germania Keudell, la rappresentanza della Camera, Blumenthal presidente del Consiglio d'Amministrazione della F. A. I., Capecelatro direttore generale delle Poste, il comm. Peiroleri, Borea, i senatori e deputati liguri e le Autorità locali.

Parlarono il barone Podestà, l'ambasciatore Keudell, l'on. De Riseis, e il ministro Baccarini, a nome del Governo, facendo un brindisi alla Germania, alla Svizzera, all'Italia e a Genova.

Keudell disse che l'iniziativa morale, intellettuale e materiale del traforo del Gottardo spetta all'Italia. Brindò alla Casa di Savoia.

Mattino, 21 maggio.

TUNISI (per la via di **Marsala**), 20, *ore 8,10 pomeridiane.*

Domani il bey va alla sua villa della Goletta.

— Al bey e numerosi altri invitati sono intervenuti alla *soirée* data, giovedì 18, dal ministro Cambon alla Residenza. Oltre alla musica, si è fatta una magnifica illuminazione. Ma in tutta la serata ha regnato la massima freddezza.

GENOVA, 20, *ore 6,35 pom.*

Il treno speciale con le rappresentanze che vanno ad assistere alla inaugurazione della ferrovia del Gottardo, è partito alle 6 pomeridiane precise.

Genova è rappresentata da un assessore municipale, da un consigliere provinciale, dal presidente della Camera di commercio, Millo, dal prefetto Ramognini e da parecchi senatori e deputati.

Le autorità [illegible] accompagnato gli invitati alla sta[illegible].

(Agenzia St[illegible]).

Madrid, 20. — [illegible] crisi ministeriale sono cessati.

Genova, 20. — So[illegible] arrivati Acton, Berti, Sbaonelli, De Riseis, Fabrizi, Solidati, Damiani, Romanin e Keudell. Scesero tutti all'*Hôtel Trombetta*.

Alessandria, 20. — La squadra anglo-francese è arrivata.

I condannati circassi furono imbarcati sopra un vapore austriaco.

L'Ossario di Montebello.

Voghera, 20. — Inaugurazione dell'Ossario a Montebello. Assistevano 20,000 persone, 27 rappresentanze di Società, 8 musiche, una larga rappresentanza dell'esercito e della marina, e l'intero 4° corpo d'armata. Alle ore 9,35 arrivò il principe Tommaso con le rappresentanze del Senato e della Camera e la presidenza del Consiglio. Rappresentavano l'Austria e la Francia Ripp e Brunet. Parlarono Gazzaniga in nome del Comitato, consegnando il monumento al Municipio, il sindaco accettando gratissimo, Cantoni in nome del Senato, Varè della Camera, Bosia in nome del ministro dell'interno, il colonnello Cagni in nome dei reggimenti di Novara, Monferrato e Aosta, deponendo relative corone, Quaglia ringraziando in nome di Ferrero, e Ripp e Brunet in nome dei rispettivi eserciti e nazioni, facendo voti per la concordia e la pace. Gli oratori furono applauditi, gli esteri applauditissimi. Il Principe visitò il monumento al suono degli inni nazionale, austriaco e francese; poscia si firmò l'atto di consegna. Quindi, dopo la refezione, offerta dal Comitato al Principe, ai rappresentanti ed all'ufficialità, il Principe parti salutato, come all'arrivo, da immensi applausi.

Giorno, 21 maggio.

SPEZIA, 20, *ore 11,45 pom.*

Il *Duilio*, stamane, alle ore dieci, è uscito fuori golfo onde fare le prove preparatorie di velocità per conto della Casa costruttrice della macchina.

Quantunque il carbone non fosse troppo scelto, raggiunse la velocità di 13 miglia e sette decimi all'ora con la forza di 6600 cavalli e con 63 rivoluzioni soltanto.

La macchina corrispose docilmente. Le prove, in generale, sono state soddisfacenti.

Mercoledì p. v. probabilmente avranno luogo le prove definitive.

PARIGI, 21, *ore 9,25 ant.*

La medaglia d'onore pel salone di pittura fu conferita a De-Chavannes; quella per la scultura non è stata accordata a nessuno; e quella per il disegno e litografia è toccata a Wattuer.

— La tornata di ieri alla Camera che per la discussione sui conti del 1870 si credeva vivacissima, fu una vera delusione.

Folla enorme; le tribune erano piene di pubblico.

Nessuno ha osato attaccare Gambetta, il quale aveva preparato un lungo discorso *à sensation*.

I conti del 1870 sono stati votati senza discussione, con 300 voti contro 59.

BERLINO, 21, *ore 10,45 ant.*

I giornali del mattino recano lunghi articoli sull'inaugurazione della ferrovia del Gottardo. Essi fanno voti perchè si stringano i legami di amicizia fra l'Italia e la Germania.

— Il principe di Bulgaria arriverà il 25 di questo mese da Pietroburgo.

— È probabile che l'imperatore Guglielmo, alla metà del luglio, vada a Gastein, dove si fermerà tre settimane per la cura dei bagni.

Si incontrerebbe colà coll'imperatore d'Austria.

— Telegrammi giunti dalla Russia annunziano che la incoronazione dello tzar venne rinviata al 6 settembre.

(Agenzia Stefani).

Parigi, 20. — Grévy consegnò a Lavigerie il berretto cardinalizio. Il Nunzio, indisposto, non intervenne.

Alessandria, 20. — Calma perfetta. Attendesi il risultato delle trattative per sistemare la situazione, nelle quali i consoli di Francia e d'Inghilterra sembrano avere parte preponderante.

Alessandria, 20. — La squadra anglo-francese, giunta in questa rada, è composta di sette corazzate.

Cairo, 20. — Assicurasi che il khedive convocò la Camera. Il Gabinetto elaborerebbe la Costituzione, che presenterebbe come controproposta alle condizioni della Francia e dell'Inghilterra.

Costantinopoli, 20. — Confermasi che Noailles e Dufferin assicurarono la Porta che la loro azione ha il solo scopo di mantenere lo *statu quo* e di tutelare i progressi compiuti mediante il controllo nell'Egitto.

Voghera, 20. — Le rappresentanze dell'esercito intervenute all'inaugurazione furono invitate ad un banchetto dalla ufficialità del Monferrato e di Voghera. Brindarono il colonnello del Monferrato alle nazioni ed agli eserciti d'Austria e di Francia. Risposero Ripp, brindando all'esercito italiano ed al Re, e Brunet alla fratellanza degli eserciti. Seguirono gl'inni rispettivi. Cagni bevè all'ufficialità del Monferrato, ai superstiti della battaglia di Montebello.

Voghera, 20. — Il Municipio di Voghera invitò ad un altro banchetto le rappresentanze varie civili. Brindarono Varè al Re ed alla Famiglia Reale; Angelini, presidente della Corte di Casale, all'ospitalità vogherese; Malaspina, rappresentante del Municipio, ringraziò il deputato Meardi, e bevè all'esercito; Sacchi, a nome della Deputazione provinciale, a Voghera. Un altro banchetto riunisce le varie Società dei reduci.

Illuminazione, fuochi artificiali e fiaccolate.

Madrid, 20. — Il Senato approvò, con 125 voti contro 35, la conversione dei debiti.

Milano, 21. — Stamane alle ore 8,30 è partito il treno inaugurale pel Gottardo, con Baccarini ed Acton, colle rappresentanze delle Camere e cogl'invitati italiani, salutato alla stazione dal prefetto e dalle Autorità. Berti si è trattenuto a Milano essendo indisposto. Baccarini ha ricevuto stamane un telegramma del compiuto collaudo della linea del Gottardo regolarissimo.

PROCESSO SBARBARO.

ROMA, 20, *ore 3,15 (sera) pom.*

Il processo Sbarbaro fu ripreso oggi alle ore 10,45 ant.

L'aula del Tribunale era affollata. Sbarbaro viene condotto ammanettato sino nell'atrio. Gli si tolgono le manette prima di introdurlo nell'aula.

Si assicura che saranno citati telegraficamente Carducci e Cordova.

Lopez domanda si dia comunicazione di alcuni atti che saranno portati nella seduta del pomeriggio.

Il Pubblico Ministero comunica cinque lettere di Sbarbaro dirette al cavaliere Ferrando ed a Baccelli.

Alle ore 11,30 si sospende l'udienza, la quale viene ripresa alle ore 2 pom.

Si dà lettura dei documenti annunziati nella seduta del mattino.

Il presidente annunzia che il teste Maiorana è presente, ma che Carducci è assente.

Lopez dichiara che non può rinunziare alla testimonianza di Carducci.

Si procede all'interrogatorio di Maiorana.

Egli fa elogi della coltura e dell'ingegno del prof. Sbarbaro. Dice che si interessò della sua infelice posizione e pregò Cordova di interessarsi a suo favore presso Baccelli.

Le feste pel Gottardo.

MILANO, 21, *ore 9,15 ant.*

Il treno, partito dalla stazione centrale alle ore 8,30, era composto di due locomotive, diciassette carrozze di prima classe e cinque eleganti vagoni-*salon*.

I viaggiatori erano cinquecento circa.

Si notavano il ministro Baccarini e Acton colle loro figlie, circa quindici senatori, fra cui il presidente Tecchio, Borgatti e Verga, i prefetti di Torino e di Genova Casalis e Ramognini, i sindaci di Torino e di Milano Ferraris e Belinzaghi, e venticinque deputati.

La stampa era sufficientemente rappresentata.

Il ministro Berti, indisposto questa notte, non è partito.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostro tel. part.)

La seduta del 20 maggio.

È aperta alle ore 2,20 sotto la presidenza dell'on. *Abignente*.

Si dà lettura del verbale d'ieri, che è approvato.

***

Indi il *presidente* legge un invito del sindaco di Firenze alla Camera perchè questa mandi una rappresentanza ad assistere alla inaugurazione del monumento dei martiri di Montanara e Curtatone il 29 di questo mese.

La Camera delibera di farsi rappresentare dai deputati della provincia.

***

Mariotti raccomanda il progetto di legge per l'abolizione delle decime ancora vigenti.

Mercurio, presidente della Commissione per quel progetto, dice che questa non ha ancora terminato l'esame dei documenti.

Abignente dice che si faranno nuove premure alla Commissione.

***

Reclutamento degli ufficiali medici di complemento.

Si ripiglia la discussione sul progetto di legge per il reclutamento degli ufficiali medici di complemento.

Sono presenti pochi deputati.

Parla l'on. *Maccani*, relatore.

Conviene in massima, in nome della Commissione, nei due emendamenti proposti da De Bassecourt: ma, quanto al primo, che vuole il richiamo di due classi invece di una, vi si oppone il nostro stato finanziario; circa il secondo, che vuole la chiamata a novembre, anzichè a gennaio, si riserva di parlarne all'articolo relativo. Osserva a Salaris che non credeva opportuno di discutere questa legge essersi cercato con essa di aumentare l'esercito, diminuendo il peso alla cittadinanza. *Maggiorani Riccati*, che enumerando le parti buone e cattive della legge, ha sostenuto le prime essere in molto maggior numero. Risponderà ai vari appunti negli articoli relativi. Quanto alla ferma del treno, la Commissione non insisterà nel dimezzare la proposta ministeriale che la riduce a 2 anni. Quanto ai vantaggi ai giovani che abbiano frequentato i tiri a segno, la Commissione credeva che tutte queste leggi militari fossero discusse insieme.

Del resto non si opporrà che si rimandi tale questione alla legge sui tiri a segno. Circa la durata delle ferme si riserva ad esaminare le proposte che verranno fatte. Richiama l'attenzione dei ministri della guerra e dell'interno sui due ordini del giorno della Commissione. Uno riguarda il miglior modo di ripartire il contingente, l'altro mira a distogliere l'esercito dai servizi di sicurezza pubblica e delle carceri, perchè possa dedicarsi interamente alla preparazione di guerra.

Comincia la discussione degli articoli da modificarsi nella legge organica del reclutamento.

Art. 3: « Tutti i cittadini sono soggetti alla leva e fanno parte della classe dell'anno in cui essi nacquero. Nei tempi normali concorrono alla leva nell'anno in cui compiono il 20° di età, ma possono esservi chiamati prima per contingenze straordinarie. »

È approvato, dopo la proposta di un emendamento fatta da *Oxnuder*, e ritirato in seguito alle osservazioni di *Marcora* e del *ministro*.

All'art. 8, in seguito ad osservazioni di *Riccati*, il *relatore* emenda l'articolo proposto dalla Commissione.

Ferrero desidera che si divida in due parti anche il contingente di 1ª categoria; ma *Ferrero* oppone che conviene lasciare facoltà al Governo di farlo o no, secondo i bisogni e le circostanze.

Quindi l'art. 8 si approva così riformato: « Il contingente di 1ª categoria che ciascuna leva, annualmente, è determinato con legge. Gli iscritti ai quali, che avranno il contingente di 1ª, e non abbiano diritto alla 3ª categoria, costituiscono la 2ª, che potrà essere divisa in due parti. Il contingente della prima parte della 2ª categoria d'ogni classe sarà annualmente fissato con decreto. »

Art. 9: « Il riparto fra i mandamenti del contingente di prima categoria è fatto per regio decreto in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di estrazione della classe chiamata. Il riparto del contingente della prima parte della seconda categoria è fatto dal ministro fra i distretti militari in proporzione degli uomini definitivamente iscritti alla seconda categoria. »

Qui la Commissione propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuto che il riparto degli iscritti debba essere proporzionato, non al numero degli iscritti stessi sulle liste di estrazione, ma del giorno utili, invita il Governo a studiare questo concetto e presentare le modificazioni da introdurre nell'art. 9 del testo unico. »

Ferrero accetta questo ordine.

Riccati crede che il riparto debba farsi, non sopra il numero degli iscritti, ma su quello risultante dal numero dei riconosciuti abili al servizio, con una media sul quinquennio.

Ferrero combatte la questione.

L'ordine del giorno e l'articolo 9 sono approvati.

Art. 10: « Il contingente di 1ª categoria di ciascun circondario è ripartito fra i mandamenti rispettivi in proporzione del numero degli iscritti sulle liste di ogni mandamento. Il contingente della prima parte di 2ª categoria, assegnato a ciascun distretto militare, è ripartito fra i vari mandamenti, in proporzione del numero degli iscritti nella 2ª categoria dei mandamenti stessi. » È approvato.

Art. 11: « L'estrazione a sorte determina l'ordine numerico da seguirsi nella destinazione alla 1ª categoria o alla prima o seconda parte della 2ª categoria. » È approvato.

Art. 18: « Contro le decisioni dei Consigli di leva è ammesso il ricorso al ministro della guerra, osservate le prescrizioni del regolamento, di cui all'art. 175. Il ministro, sentita una Commissione, ecc., può annullare le decisioni, delle quali però i ricorsi non sospendono gli effetti. » È approvato.

Art. 28: « Sulla lista di leva della 1ª classe a chiamarsi si aggiungono gli omessi, sottrattisi alla iscrizione ed assolti dai tribunali ordinari, gli omessi in leve anteriori e quelli che si presentino spontanei per iscriversi prima o dopo la scoperta dell'omissione. »

È approvato questo e l'art. 48 concernente le norme nei casi che il numero delle schede nell'urna risulti maggiore o minore degli iscritti.

Art. 58: « All'esame degli iscritti procede il Consiglio di leva, presente il sindaco, per mezzo dei medici. L'esenzione dalla 1ª e 2ª categoria si giudica sui documenti autentici o sul certificato del sindaco, con testimonianza di tre padri di famiglia sottoscritti e domiciliati nello stesso comune, e di un padre di figli ivi soggetti alla leva. Se l'iscritto non giustifica il diritto all'esenzione, il Consiglio lo arruola, se idoneo, in 1ª o 2ª categoria, e gli concede una dilazione fino alla chiusura della sessione completiva per provare i suoi titoli e passare nella 3ª. » È approvato.

L'art. 60 si sospende per trattarne dopo l'approvazione degli art. 120 e 160.

Art. 74: « Gli iscritti che risultino di debole costituzione o affetti da infermità presunte sanabili, si rimandano alla sessione completiva della loro leva; e se in questa si riconoscano persistere i motivi, si rimandano alla prima ventura leva, e da questa, occorrendo, alla leva successiva, al qual tempo sono riformati, se tuttora inabili. »

Oxnuder propone di sopprimere le parole: « e da questa, occorrendo, alla leva successiva » perchè stabiliscono un gravame pei giovani che impedisce loro di determinarsi per una carriera.

Salaris, convenendo in ciò, propone anzi che si sopprimano anche le parole: « Alla sessione completiva della loro leva, » lasciando l'articolo quale era nella legge vigente.

Ercole appoggia tali proposte.

Il *relatore* e *Cuno* difendono quello della Commissione, svolgendo i motivi che lo suggerirono.

Ferrero si unisce al relatore.

Si approvano gli art. 78 e quindi l'80, che dispone che gli iscritti che abbiano a superare il metro 1,54, ma non raggiungano il m. 1,56, si rimandano alla prima ventura leva, e da questa, occorrendo, alla successiva; e se non raggiungessero la detta statura, sono riformati.

Art. 82: « Gl'iscritti di cui sopra qualora idonei, devono presentarsi al Consiglio di leva prima che proceda alla chiusura delle operazioni. Quando siano dichiarati inabili, si rimandano alla prima ventura leva con obbligo di presentarsi all'esame del Consiglio, a meno che non siano affetti dalle deformità di cui l'art. 47; nel qual caso il Consiglio potrà pronunziarne la riforma. » È approvato.

Sull'art. 84, relativo all'esenzione dalla 1ª e 2ª categoria, fanno osservazioni *Ercole*, *Secondi* e *Pandolfi*, ai quali rispondono il *relatore* e *Cuno*.

Correlle e *Cupo* propongono di esimere anche il fratello unico di orfano inabili di padre e madre.

Ferrero ed il *relatore* accettano, e quindi approvasi l'articolo quale segue: « Va esente dal servizio di 1ª e 2ª categoria, per essere assegnato alla 3ª, l'iscritto che nel giorno stabilito pel suo arruolamento si trovi in una delle seguenti condizioni:

1. Unico figlio di padre vivente;

2. Primogenito di padre che non abbia altro maschio maggiore di 12 anni o di padre a 70 anni di età;

3. Figlio unico e primogenito di vedova;

4. Nipote unico o primogenito di avolo a 70 anni e che non ha figli maschi;

5. Id. di avola tuttora vedova senza figli maschi;

6. Primogenito di orfani di padre e madre, o unico fratello di orfane nubili di padre e madre;

7. Fratello maggiore di orfani di padre e madre, se il primogenito suo fratello si trovi in una delle condizioni dei numeri 1, 2 e 3 dell'art. 93;

8. Ultimo nato di orfani di padre e madre, quando fratelli e sorelle maggiori trovansi in alcuna delle condizioni qui sopra;

9. Iscritto in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno, quando il fratello abbia estratto un numero minore, e sia in condizione di servire, salvo che uno di loro non vada esente per altro titolo. Le esenzioni di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, devono chiedersi dai membri della famiglia a favore dei quali è accordata la esenzione.

I diritti per l'assegnazione della 3ª categoria, stabiliti da questo articolo e dal successivo e non stati esposti dagli iscritti nel giorno del loro arruolamento, potranno tuttavia essere invocati e comprovati avanti il Consiglio di leva, sino alla chiusura della sessione completiva della leva alla quale concorrono. » Sono approvati l'art. 87, che assegna alla 3ª categoria l'iscritto che abbia un fratello al servizio militare, eccetto alcuni casi; e gli art. 90 e 95, che riguardano altri casi che danno diritto all'esenzione.

Nasce discussione sull'art. 98, al quale *Colajanni* e *Pandolfi* propongono emendamenti.

Ercole dimostra che con questo articolo si diminuisce la forza dell'esercito.

Correlle propone che si rimandi l'articolo alla Commissione.

La Camera approva, e levasi la seduta alle ore 6,30.

Banca della piccola industria e commercio.

Ieri ebbe luogo nel locale della Borsa l'assemblea straordinaria degli azionisti della Banca della piccola industria e commercio, e con una votazione quasi unanime venne modificato l'intero antico statuto di questa Banca; il suo capitale venne elevato da quattro ad otto milioni di lire, e la sua denominazione venne cambiata in quella di Banca industria e commercio.

Facciamo voti che colle saggie modificazioni introdotte questa Banca prosperi sempre più e presti, come pel passato, i più importanti servigi al commercio ed all'industria; e di ciò ne avrà la pubblica benemerenza ed il plauso degli azionisti che incondizionatamente accettarono le assennate proposte presentate alla loro approvazione dal nuovo Consiglio d'amministrazione.

Leggasi in terza pagina
LA CRONACA DELLA BORSA

ESTERO

I conti del 1870 e la fortuna di Gambetta.

Parigi, 19 maggio.

(R. R.) — Domani la Camera comincierà una importantissima discussione. Si tratta di approvare i famosi conti del 1870 » — aggiungono i nemici di Gambetta — di verificare le origini della fortuna di Gambetta. Questa fortuna, secondo le voci che corrono, sarebbe oggidì fra i 25 ed i 40 milioni, una parte dei quali sono depositati alla Banca d'Inghilterra. È indiscutibile che le due questioni — quella dei conti del 1870 e quella della fortuna di Gambetta — sono strettamente legate assieme.

Non è un segreto per nessuno: prima del 1870 Gambetta era un avvocato, che cominciava a far parlare di sè a causa di un incontestabile talento, ma povero — anzi poverissimo — ed è pure certo che oggi egli è fra il numero dei più ricchi finanzieri. E siccome con nulla non si fa nulla, ci sono voluti dei capitali per cominciare e condurre a buon fine tante operazioni finanziarie a cui Gambetta ha preso parte. Da che parte sono giunti tali capitali?

È difficile prevedere a *priori* qual piega prenderanno le discussioni; in ogni modo esse saranno interessanti. Le dichiarazioni della Corte dei conti constatano la non giustificazione di spese che sommano a parecchi milioni di franchi. È vero che si dà per iscusa, che i documenti di parecchi Ministeri sono stati dispersi, distrutti o bruciati. Gli anti-opportunisti dicono già che Gambetta conta su ciò, per sgusciare, come si dice, dal rotto della cuffia; e che se è interdetto di interrogare un collega sulle origini della sua fortuna, è però lecito di chiedere all'antico ministro della guerra per quale scopo egli ha scientemente sacrificato gl'interessi dello Stato. La questione dei contratti di armi e di munizioni non è stata mai messa in chiaro dall'Assemblea di Versailles; e si dice che domani formerà l'oggetto principale della discussione.

Per citare un esempio fra i tanti, la Commissione d'armamento, presieduta da Lecesne, pagava ai tempi del governo di Gambetta le casse di cartuccie fr. 93 75, mentre che Gambetta pagava 152 franchi le casse identiche: in tal modo le finanze perdevano in un solo contratto 700,000 franchi. Quello che non si sa è se tale differenza era tutto guadagno netto per l'intermediario, o se c'era cessione di una parte di utili e a chi. Vedremo se tali questioni saranno poste e risolte domani.

CORRIERE TUNISINO.

Tunisi, 13 maggio.

CAMBON E LAVIGERIE.

(ROMY). — Reduce dal suo viaggio nella parte orientale della Reggenza, il ministro residente Cambon è ritornato a Tunisi in compagnia del generale Forgemol.

Come sapete, trovasi già a Parigi il neo-cardinale Lavigerie. Vuolsi che, oltre al ricevere il cappello cardinalizio dal presidente della Repubblica, monsignor Lavigerie voglia chiedere l'autorizzazione per fare in Tunisi una lotteria di sei milioni. Due milioni sarebbero di premio; col resto si coprirebbero le spese per la nuova cattedrale e pel nuovo cimitero, e si crescerebbero altre istituzioni cattoliche.

***

LA PACIFICAZIONE DEL SUD.

Il generale Forgemol annuncia telegraficamente al suo Governo che la pacificazione del sud della Reggenza è un fatto compiuto.

Auguriamo che sia vero.

Intanto niuno presta fede alla notizia sparsa dai Francesi che Alì-Ben-Khalifa, il capo degli insorti, abbia, dietro un ordine del governatore di Tripoli, accettato di internarsi a Bengasi, nella Cirenaica. Egli è sempre l'anima dei ribelli, e non aspetta che una occasione propizia.

A Tunisi si dice che il generale Forgemol abbia scritto o fatto scrivere una lettera in arabo ad Alì-Ben-Khalifa, offrendogli un milione di franchi se vuole sottomettersi. Pare che abbia offerto delle somme discrete anche agli altri capi, ma che tutti abbiano decisamente rifiutate le proposte.

***

I COMANDI MILITARI.

Per decisione ministeriale del 9 corrente gli ufficiali generali di cui seguono i nomi, occupati nel corpo d'occupazione in Tunisia, sono stati designati per comandare le suddivisioni della Reggenza, cioè:

Divisione Nord. — Suddivisione di *Tunisia*, generale di brigata *Lambert*; — suddivisione di *Ain Draham*, generale di brigata *Sabatier*; — suddivisione del *Kef*, generale di brigata *D'Aubigny*.

Divisione Sud. — Suddivisione di *Susa*, generale di brigata *Etienne*; — suddivisione di *Gafsa*, generale di brigata *Philibert*; — suddivisione di *Gabes*, generale di brigata *Jamais*.

***

SEMPRE L'ORGANIZZAZIONE.

Ils organisent, o, per lo meno, meditano di organizzare.

Voi conoscete probabilmente meglio di noi i progetti presentati alla Camera francese riguardo alla nuova istituzione da regolarsi alla Tunisia.

Avrete notato che, per le scuole, basterà per ora la somma di 300,000 franchi. Evidentemente, si pensa che monsignor Lavigerie farà il resto coll'obolo dei fedeli.

Fra i progetti di riorganizzazione si trova la creazione di un truppa mista di europei e di indigeni destinata al servizio militare nella Reggenza.

Questa truppa comporrebbesi dapprima di sei compagnie le cui residenze sarebbero a Tunisi, Ain-Draham, Kef, Susa, Gafsa e Gabes, ove trovansi già i quartieri generali delle sei divisioni in cui il territorio della Tunisia è diviso dal punto di vista militare.

La spesa prodotta da questa organizzazione è calcolata in 2,500,000 franchi pel 1882.

Calcolasi però che vi sarebbe una diminuzione almeno equivalente nelle spese che risultano dal mantenimento e dalla costituzione del Corpo attuale d'occupazione della Tunisia.

Mentre al Parlamento si sottopongono questi progetti, qui si comincia ad assaggiare il terreno.

Ho potuto veder manovrare una delle sei compagnie che si vanno creando pel nuovo esercito tunisino. Tanto nel vestire quanto nel portamento, è una ben misera cosa. Ripugna poi il vedere con quali modi brutali i sotto-ufficiali e gli stessi ufficiali trattano i poveri indigeni perchè non intendono ancora i comandi. Se si pensa di rifare così l'esercito beilicale, c'è da aspettarsi una mala riuscita.

Qualche giornale ha sparsa la voce che molti ebrei si erano arruolati volontari negli zuavi. La verità si è che finora se ne arruolò uno solo.

Quanto agli indigeni che debbono formar parte del nuovo esercito tunisino, finora sono sempre non più di 150.

Martedì sera giunsero alla Goletta molti ammalati e feriti del sud. Giunsero con essi molte casse contenenti indumenti di soldati, tutti logori e macchiati di sangue. Furono tosto distribuiti ai disgraziati soldati tunisini perchè li lavassero e smacchiassero. Che abbiano da essere queste le forniture del nuovo esercito?

***

PREPOTENZE E BARUFFE.

Le baruffe tra soldati francesi, europei ed indigeni sono sempre all'ordine del giorno.

Il generale Lambert lavora per riorganizzare la polizia, ma questa non v'è ancora, ed intanto succedono disordini d'ogni genere.

Alcuni giorni fa gli zuavi calpestarono in una bettola italiana alcuni soldi coll'effigie di Vittorio Emanuele, e volevano strangolare la bettoliera. Ne nacque una contesa in cui un italiano ricevette un forte colpo di bastone sulla testa da uno zuavo, che rimase egli stesso ferito ad un braccio. La bettola dovette restare chiusa la domenica a motivo delle minaccie degli zuavi.

In altra occasione un italiano dovette difendersi da due zuavi che sguainarono la daga. Rimase ferito uno degli zuavi.

Ad un altro italiano fu messo sottosopra il negozio perchè aveva dato rifugio ad un greco inseguito da soldati. In quella occasione fu arrestato e condotto alla Driba un nostro connazionale, che non aveva avuto nessuna parte al baccano. Grazie all'energia del nostro console reggente, fu tosto rimesso in libertà.

Alla Goletta successe ieri un fatto che indignò tutta la popolazione europea. Un ebreo ebbe una differenza con un soldato tunisino che comprava da lui del pane. Minacciato colla daga, l'ebreo fuggì nella bottega di un italiano. Questi volle sottrarre il povero israelita alla furia del soldato, e cercò colle buone di mettere la pace, ma ricevette in compenso un colpo di daga sulla testa. Un tal Giampinto che si frappose ricevette una ferita al collo. Ne nacque un grosso tafferuglio, in cui si distribuirono botte da una parte e dall'altra. A sedare il tumulto intervennero le autorità consolari. Il feritore fu condotto in carcere, ma intanto uno dei feriti è in grave pericolo.

***

NOTIZIE MINORI.

I Francesi *studiano* il modo di fortificare seriamente il paese, col solito pretesto di voler difendere il bey da ogni eventuale aggressione. — Intanto ogni giorno arrivano rinforzi e munizioni.

Nelle scuole italiane fu aperta una sottoscrizione per concorrere all'erezione di un busto al compianto Ferdinando Bosio.

Continuano le trattative della Società sarda per vendere ai Francesi la miniera di Gebel Arsas. L'avv. Carlo Farina lavora però a tutt'uomo per impedire che ciò avvenga.

È terminata la ferrovia da Tunisi a Hammam-el-lif. Si aspetta ad aprirne l'esercizio quando sia terminata la lite Mancardi.

Mercoledì fu data al teatro Cohen una serata di beneficenza per l'Ospedale francese e per le scuole israelitiche. Vi intervennero gli ufficiali e le autorità francesi, compresi Cambon e Forgemol. Si raccolsero oltre quattro mila franchi. Cosa da notarsi: le principali famiglie israelitiche si astennero dall'assistere allo spettacolo.

ITALIA

LETTERE ROMANE.

19 maggio.

UN SINDACO CHE NON LO È PIÙ.

(SABAZIO) — Il conte Pianciani questa volta non è proprio più sindaco. Gli rincresceva tanto abbandonare il seggiolone sindacale, scendere una seconda volta da quel piccolo trono a cui lo aveva elevato pochi mesi fa la compiacenza dell'amico Depretis. Fino all'ultimo momento si illuse; fino all'ultimo momento sperò che il Depretis, posto fra il bivio di sacrificare il sindaco al Consiglio o il Consiglio al sindaco, avrebbe prescelto questo secondo partito. E sbagliò. Ieri mattina l'on. Depretis sottoponeva alla firma reale il decreto con cui si accettavano le dimissioni del conte Pianciani.

Il Depretis era troppo furbo per non capire che, incaponendosi a darla vinta al Pianciani, si metteva in un brutto impiccio: i consiglieri comunali della maggioranza ostile al Pianciani avevano giurato di non più porre piede in Consiglio se egli rimaneva ancora al suo posto, e già l'altra sera lo avevano fatto.

Ed ora che cosa avverrà? Di sindaco, naturalmente, non se ne parlerà più per un po' di tempo; il duca Torlonia assumerà le funzioni prosindacali, il Consiglio e la Giunta vivacchieranno così per un po' di tempo, e in luglio, secondo la voce più probabile, quando dovranno rinnovarsi le elezioni, oltre alla surrogazione dei quindici consiglieri scadenti in via ordinaria ed in via straordinaria, si provvederà pure alla elezione dei nuovi venti consiglieri necessari per raggiungere il numero di ottanta, quanti ne deve avere una città come Roma, che conta un trecento mila abitanti.

***

GLI ARGOMENTI ALLA CAMERA.

Quel Depretis dev'essere proprio un mago. È vecchio, è tormentato da una infinità di acciacchi, eppure quando ritorna alla Camera dopo una diecina o una quindicina di giorni di malattia, ha l'aspetto più florido di prima, in modo da giustificare lo scetticismo di coloro che non credono alla serietà dei suoi malanni.

Oggi rispondendo all'on. Fortis — audace, eloquente oratore della montagna, che con facondia tribunizia perorò il diritto degli ammoniti ad essere iscritti nelle liste elettorali politiche — pareva un Depretis ringiovanito di una ventina di anni, tanta era la forza giovanile della sua parola. La Camera era inquieta, agitata, turbolenta; non frenata dalla mano talvolta un po' rude dell'on. Farini, ma abbandonata alla direzione molle, fiacca, impacciata del vecchio Abignente, pareva tramutata in una scolaresca chiassosa, in cui ciascuno interrompeva, chiacchierava, apostrofava, parlava a suo talento, senza aspettare il beneplacito presidenziale. E la interrogazione del Fortis in mezzo a tutto quel turbinio finì con l'annegarsi in un bicchiere d'acqua, e l'on. Depretis vide dileguare in nulla una burrasca che minacciava di addensarsi sopra di lui.

***

UN SOCIALISTA IN CASSAZIONE.

L'interrogazione Fortis mi richiama ad un altro argomento che mi pare abbia con quello una tal quale affinità.

Parlo del ricorso di Amilcare Cipriani, il famoso socialista delle Romagne, condannato dalla Corte d'assise di Ancona a venti anni di galera per vari omicidi da lui commessi in Egitto. Il Cipriani ricorse in cassazione contro la condanna, e la Cassazione di Roma, nella seduta del 24, dovrà discutere il ricorso, che sarà sostenuto da Leonida Busi, onore del Fòro bolognese. Una delle ragioni principali che sosterrà la difesa sarà la prescrizione. Vedremo che deciderà la Corte.

***

UN LADRO DI OSSA.

A proposito di Corti e di processi.

Oggi alla Corte di assise incominciò la discussione del processo contro Matteo Maccari. Questo sciagurato era custode dell'ossario di Mentana; l'accusa che gli si fa è di avere fatto sacrilego traffico delle ossa dei generosi che la pietà degli Italiani raccolse nel sepolcreto innalzato sulla fatale collina di Mentana.

LETTERE ALESSANDRINE.

Alessandria 20 maggio.

CONSIGLIO COMUNALE E DIMISSIONI IN VISTA.

(ECO) — Il Consiglio comunale ha inaugurato le sedute della sessione di primavera.

L'on. senatore Zoppi, ff. di sindaco, nella prima seduta fece un breve resoconto intorno all'amministrazione dell'anno 1881.

Annunziò che il bilancio comunale presenta un avanzo di L. 110,000, e disse che la Giunta proporrà di erogare questa somma allo scopo di mettere i marciapiedi in alcune delle molte vie della città che ancora ne mancano;

annunziò che si sta costruendo il cavalcavia tanto desiderato, il quale fra qualche mese sarà compiuto e aperto al pubblico servizio;

annunziò inoltre che sono bene avviate le pratiche per ottenere che si provveda all'arginatura del Tanaro per difendere la città dalle inondazioni; ma partecipò nello stesso tempo al Consiglio che vi ha ragione di temere che la quistione della ferrovia Stura ed Orba venga risolta in senso sfavorevole alla città, e aggiunse temere fortemente che sia per farsi ancora desiderare per molto tempo la costruzione del ponte sul Tanaro.

Parlò poi brevemente di tutti i servizi della pubblica amministrazione e chiuse il suo discorso avvertendo il Consiglio che la Giunta attuale non intende di continuare a reggere più a lungo l'amministrazione comunale, e che perciò il Consiglio pensi a surrogarla il più presto possibile.

— Ieri poi il Consiglio ha votato 200 lire pel monumento a Lanza.

***

SPETTACOLI IN CHIESA.

In mancanza di spettacoli teatrali abbiamo avuto l'inaugurazione di un nuovo organo in Duomo. Fu un vero spettacolo. Era la prima volta che vedevo in una chiesa posti distinti a pagamento come nei teatri e alle pubbliche conferenze. Non ho mai visto come in questa circostanza tanto zelo di *squattrinamento*. La sacrestia, visto che gli scaccini se ne tornavano colle borse leggiere, mandò intorno, a toccare il cuore dei fedeli, gentili damine e nobili cavalieri, e le prime specialmente toccarono il cuore degli empi e ravvivarono la fede dei tiepidi, per modo che si raccolsero in un sol giorno ben 4000 lire di elemosina.

Un altro spettacolo si dà seralmente alla chiesa del Carmine, dove predica un Padre napoletano che tutta la sera esilara il pubblico credente e miscredente col suo gesticolare, col suo accento prettamente meridionale e con un'infinità di storielle una più curiosa e più appetitosa dell'altra. Parla di innamorate, di concubine, delle lettere che gli scrivono le donnine devote che si raccomandano alle sue preghiere e le avvisa di mettere il francobollo alle lettere.

Bisogna vedere quanta gente vi accorra. Per la città non si parla che del fratino napoletano; i giornali cittadini non parlano che di lui ed hanno raddoppiata la tiratura.

***

Gli operai della fabbrica Borsalino sono ritornati al lavoro

***

Ieri si svolse innanzi a questo Tribunale il processo contro il tenente Traufo ed il signor Magnani, querelanti l'uno contro l'altro ed imputati di ingiurie e di percosse.

Il Tribunale assolse il tenente Traufo e condannò il Magnani ad un'ammenda di 50 lire.

Il modo con cui fu istruito il processo e la sentenza non fecero troppo buona impressione.

DA SALUZZO.

20 maggio.

AUMENTO DI GUARNIGIONE.

Il nostro onorevole sindaco conte Carlo Saluzzo di Monterosso, quando recossi ultimamente a Roma (donde ritornò la scorsa settimana), ebbe la felice idea di approfittare della instituzione di un corpo di esercito con sede a Cuneo per chiedere al Ministero che fosse aumentata la truppa stanziata nella nostra città. Ieri, essendovi riunione del Consiglio comunale, sbrigato l'ordine del giorno, in seduta segreta riferì ai diciotto consiglieri intervenuti il risultato del suo tentativo, e disse se, ottenendo dal Ministero quanto chiedeva, avrebbe potuto trattare per l'attuazione del suo progetto. Il Consiglio gli diede unanime carta bianca. Speriamo adunque che la nostra città acquisti in breve nuova vita.

***

CENSIMENTO.

Ho veduto il risultato dell'ultimo censimento. Saluzzo, che nel 1871 aveva 15,584 anime, oggi ne conta 16,237, vale a dire 653 in più. Non è molto, ma è sempre aumento e non diminuzione, come si credeva da alcuni.

***

TEATRI.

Giovedì a sera la Compagnia Subalpina diretta da Francesco Ferrero ha principiato le sue rappresentazioni di operette in vernacolo piemontese.

Riguardo alla dote teatrale, il Consiglio martedì scorso votò con 19 voti su 19 votanti che le cose abbiano a continuare come prima.

LE MINIERE DELL'ISOLA D'ELBA.

Abbiamo fra noi il capitano Felice Regolini, l'infaticabile propugnatore della *Società siderurgica italiana per la coltivazione delle miniere del ferro dell'isola d'Elba*.

Questa idea veramente grande e utilissima, mercè l'incessante propaganda del capitano Regolini, della quale fece quasi la sua fede, entra ogni giorno più nel dominio della pubblica opinione.

Abbiamo sott'occhio i numerosi favorevoli pareri di illustri personaggi, di industriali e tecnici competenti, i voti di adesione e d'incoraggiamento di molti Corpi morali e Società operaie.

E noi nell'interesse del nostro paese ci auguriamo che questa idea abbia presto a tradursi in fatto, che Governo e privati abbiano ad adoperarsi efficacemente affinchè questa ricchezza del nostro sottosuolo ci dia i maggiori frutti e restino in casa nostra.

La *Siderurgica italiana* non si propone soltanto la coltivazione delle miniere, ma altresì l'industria del ferro, ed il nostro Paese non sarebbe più costretto di importare i metalli lavorati dai paesi stranieri che prendono in casa nostra gli stessi metalli greggi ed incandescenti. Le nostre costruzioni, i lavori pubblici farebbero un altro grande passo verso la completa emancipazione dall'industria forestiera, come si toglierebbe a speculatori stranieri un nuovo campo ove far fruttare i loro capitali a danno dei nostri capitalisti grandi e piccoli e della nostra iniziativa nazionale.

Qualche giornale ha voluto sollevare dubbi sulla importanza dei giacimenti metalliferi elbani; questo fatto però non potrà certo scemare l'autorità dei geologhi e scienziati di ogni paese e dei diversi nostri Corpi scientifici che specialmente in questi ultimi anni hanno più volte rivelata ed affermata tale importanza e gli utili che si possono ricavare da quei giacimenti con mezzi proporzionati all'impresa.

NUOVA SOCIETÀ BELGA-ITALIANA.

Leggiamo nel *Bollettino delle finanze*:

« Il giorno 9 di questo mese si è costituita in Bruxelles una Società anonima col titolo: *Société Belgo-Italienne de chemins de fer*. Questa società ha il capitale di 10 milioni e la facoltà illimitata di emettere obbligazioni. Essa si propone di provvedere capitali alle imprese ferroviarie d'Italia secondando per tal modo l'azione del Governo, delle Provincie e dei Comuni per la sollecita attuazione della legge 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari. La Società è stata fondata dalla *Société Générale pour favoriser l'industrie nationale à Bruxelles*, dalla *Société Belge de chemins de fer*, dalla *Société anonyme des chemins de fer du Nord de la Belgique*, e dalla nostra *Società Generale per le ferrovie complementari* diretta dal comm. Oliva. La nuova Società è amministrata da uomini noti in finanza e nell'industria ferroviaria. »

DAL PIEMONTE

Rivoli. — *Premiazioni all'Istituto Rossi.* — Ci scrivono:

Ieri, 18 maggio, la bella cittadina di Rivoli accoglieva moltissimi signori e signore torinesi, colà recatisi per assistere alla distribuzione dei premi agli alunni del Collegio-Convitto Rossi e delle scuole municipali.

Fra gli invitati primeggiavano il commendatore Domenico Denicotti, regio provveditore agli studi, e il cav. Nervone, direttore delle scuole municipali di Torino, cui si aggiungevano i professori dell'Istituto Rossi, il signor sindaco di Rivoli ed alcune signore.

La distribuzione dei premi fu inaugurata con un forbito discorso di un professore dell'Istituto, e fu condotta benissimo, alternandosi con letture e recitazioni di poesie per parte degli alunni e delle alunne.

Si chiuse poi con bellissime e felici parole del comm. Denicotti, pronto sempre ed elegante nel dire. Egli si congratulò coi giovani premiati, coll'instancabile cav. Rossi, col Municipio rivolese e coi gentili signori e signore che, dimostrando il loro amore per l'educazione e l'istruzione del popolo, davano segno non dubbio di buon cuore e di zelo. Inutile il soggiungere che fu applauditissimo.

Ivrea. — *Appalto di opere municipali.* — Riceviamo e pubblichiamo:

Il sottoscritto sarà grato al cortese autore dell'articolo inserto nel N. 130 della *Gazzetta Piemontese* sotto la rubrica *Ivrea*, se egli vorrà ritornare sull'argomento, e dirgli quante e quali siano le opere da questo Municipio non date all'appalto o *fatte fare ad economia*, sebbene del valore eccedente alle L. 500.

Se il movente del predetto signor corrispondente è veramente, come esso dice, *quello di svelare gli abusi e le irregolarità*, non avrà poi certo la difficoltà di firmare i suoi scritti, cosa che deve fare chiunque abbia la coscienza di dire il vero.

Intanto chi scrive, a maggiore tranquillità del prelato articolista, può fin d'ora accertarlo che ogni benchè minima spesa fu sempre eseguita di concerto col perito civico e dell'intera Giunta.

Riccardo Carlo.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Processo Scrivano.

Presidente cav. Olivieri. — P. M. Ferrari.

Udienza del 20 maggio.

L'udienza incomincia alle 11 1[2. La sala è fredda e vuota.

Il cappello alla cronachetta di ieri può servire anche per oggi. A che serve rifarlo?

Annunzio questa seconda edizione e vengo al processo.

L'oratore della difesa continua a discutere sui risultati delle perizie; e coll'appoggio di testimonianze e degli Atti del Consiglio provinciale dimostra che le strade provinciali nel 1866 (periodo in cui passarono dall'amministrazione del Governo a quella della Provincia) erano in istato deplorevole; e che quando furono lasciate da Scrivano nel 1873 erano in buono stato.

***

Prende poi a discutere l'inchiesta amministrativa sulla strada Torino-Milano fatta dall'ingegnere Peyron per incarico della Deputazione provinciale; inchiesta che, unita alle altre perizie, diede il fondamento all'accusa.

Il difensore dice che questa inchiesta venne fatta unicamente a scopo amministrativo, e venne eseguita in una sola giornata. Perciò i risultamenti di essa, su cui han fatto tanto assegnamento la parte civile ed il P. M., divengono inaccettabili in un giudizio in cui si tratta dell'onore e della libertà di un cittadino.

Conchiude dicendo che nei fatti addebitati a Scrivano si potrà parlare di irregolarità, ma non di frodi; e ciò conferma — egli dice — l'imparziale giudizio dato dallo stesso Scrivano nel suo memoriale al Consiglio provinciale, in data 31 ottobre 1873, in cui protestando della sua innocenza scrisse:

« Potrei forse rimproverarmi di avere talvolta trascurato il rigore delle forme, di aver proceduto talora con troppa libertà di criterio, di non aver tenuto sempre conto dell'opera e del concorso dei miei subalterni, di avere forse anco ecceduto nelle censure, e ne faccio oggi terribile ammenda sull'anima mia, e per quello che ho di più caro al mondo, vi protesto che sono innocente, e posso invocare il vostro giudizio senza temere l'accusa di prevaricatore. »

***

Finita la lettura, all'1,20, l'avvocato difensore si dichiara stanco, ed il presidente accorda il solito riposo, che ebbe il suo svolgimento storico al *Caffè del Nord*.

Questa si chiama *réclame* giudiziaria!

***

Alle 2 1[2 ricomincia l'udienza. L'oratore, continuando la sua arringa, racconta la commovente istoria del *processo* Falconieri.

Era Falconieri ingegnere governativo incaricato di preparare il palazzo del Parlamento in Firenze, quando colà si trasportò la capitale. Anch'egli, come Scrivano, faceva delle *trasformazioni di titoli di spese*.

Contabilizzava delle spese effettivamente fatte sotto il titolo di *manovalerie*; e per rappresentare nelle note il nome di quei manovali immaginari, da uomo di spirito, si serviva dei nome dei canonici di Santa Maria del Fiore.

— Mi pare di vederli quei canonici in ermellino a trasportare mattoni e calce!

***

Falconieri, in quella gestione, venne accusato di avere frodato, con quelle trasformazioni di titoli, la somma di L. 324,000 al Governo, e venne mandato alle Assise di Firenze assieme a certi Gori e Fontana, suoi dipendenti e complici.

In quel primo giudizio Fontana venne assolto, e gli altri due furono condannati. Il verdetto venne cassato per vizio di forma; ma solo per Gori, che, ricondannato dalle Assise di Arezzo, dietro nuova cassazione venne assolto dalla Corte di Siena.

Passata in giudicato la condanna del Falconieri, il procuratore generale di Firenze promoveva la liquidazione dei danni davanti alla Corte dei conti, la quale, esaminando quelle perizie in base alle quali Falconieri era stato condannato, le riconobbe affatto erronee.

Dopo tale sentenza della Corte dei Conti, non essendo, a termine delle nostre leggi di procedura, possibile la revisione del giudicato, venne al Falconieri condonata la pena.

Nello scorso mese egli fece una petizione al Parlamento per essere riammesso nell'impiego; ma la Camera respinse una tale domanda dietro la dichiarazione del ministro Baccarini, il quale disse che sebbene il Falconieri fosse stato vittima d'un errore giudiziario, pure in linea amministrativa non lo si poteva riammettere nell'impiego per il disordine e la confusione che aveva fatto nella sua contabilità.

***

L'udienza di quest'oggi durò in tutto circa 3 ore.

Alle 3 si leva la seduta perchè i giurati di provincia possano partire presto per recarsi a passare la domenica in famiglia.

Fortunati loro che respireranno un poco d'aria ossigenata, che servirà d'antidoto al processo Scrivano!

Appendice della *Gazzetta Piemontese*

Num. 29.

UN COLPO DI RIVOLTELLA

ROMANZO CONTEMPORANEO

DI

JULES MARY

PRIMA TRADUZIONE ITALIANA

Parte prima.

La pazzia della signora Gonssolin.

X.

(Seguito)

Tommaso fece qualche passo nella direzione del burrone per discendervi tenendosi ai cespugli che coprivano la ripida balza, ma poi si fermò.

— Qui fo uno sbaglio, — mormorò. — Se fuggo, allora tutti diranno: È Lhoir che ha assassinato il signor Gonssolin. Se invece resto, chi sa che io non riesca a provare la mia innocenza.

Esitò un momento, ma poi compreso tutta la gravità della risoluzione che stava per abbracciare. Nessuno ora gl'impediva di fuggire; una volta in fondo al burrone egli era salvo, poichè dopo un'ora sarebbe alla frontiera svizzera. Mentre che se rimaneva, se si dava spontaneamente nelle mani della giustizia, che cosa sarebbe successo? Si gettava a capo basso nell'ignoto, in un terribile ignoto.

Finalmente si destò in lui la naturale fierezza, e

— No, — diss'egli — rimango, è molto meglio.

E aspettando che arrivassero i gendarmi tornò presso Guidé che andava ricuperando i sensi. Dopo un poco giunsero i gendarmi che s'erano smarriti ed avevano avuto un bel da fare per trovar le traccie della guardia e del boscaiuolo.

S'avvicinarono a Lhoir colla rivoltella spianata. Quegli sorrise tristamente e tentennando la testa disse:

— Non ho più voglia di fuggire. Prendete, ecco le mie mani, potete legarle, io non mi difendo più.

In quel punto Guidé si sollevò e volse gli occhi intorno. Al veder Tommaso, che i gendarmi stavano ammanettando, egli fece un movimento come se volesse precipitarsi su lui.

Tommaso crollò le spalle e disse:

— Mi preme di farvi osservare che son io che ho voluto lasciarmi pigliare. Non avendo nulla commesso, non temo nulla. Conducetemi ai Bonchoux.

Guidé borbottò:

— Va, mariuolo, che hai un bel conto da saldare.

Lo sentì Tommaso, ma non rispose. Il suo pensiero era già volato a Maddalena, che avrebbe riveduta fra poco.

XI.

La casa era sepolta in un profondo sonno. Tutte le finestre erano chiuse, una sola illuminata: quella della camera ove giaceva la signora Gonssolin. Guidé si fermò in mezzo al viale del giardino. A che cosa pensava la guardia? aveva egli un'idea, un fine?

Rimase così lungo tempo esitante, coi piedi nella neve e guardando ostinatamente la finestra illuminata. Ad un tratto gli parve che sulle tendine passasse l'ombra di qualcheduno che si moveva per la stanza. L'ombra rimase un istante immobile, poi la tenda si scosse come se qualcuno si affacciasse alla finestra. Guidé ebbe appena il tempo di saltare dietro un tiglio.

Dopo un minuto l'ombra disparve; a Guidé era parsa una donna. Chi era quella donna? La vecchia Susanna Bridelle che assisteva Maddalena, oppure Maddalena stessa?

Come poteva essere quest'ultima, una volta che la guardia l'aveva veduta poco prima distesa sul letto, senza respiro, senza un barlume di intelligenza, senza vita?...

Quatto quatto Guidé traversò il viale e, usando ogni sorta di precauzioni per non far rumore, andò a cacciarsi presso il muro sotto la finestra. Tese l'orecchio, ma non intese nulla.

E tuttavia il cuore gli diceva che in quella stanza doveva succedere qualche cosa di straordinario. A rampicare fino alla finestra non v'era da pensarci, poichè il muro era liscio liscio come un marmo. Allora andò a quella tettoia dove i giardinieri ripongono gli arnesi rustici, prese una scala, la rizzò sotto la finestra e salì su. Giunto in cima, sporse pian piano la testa e guardò dentro.

Maddalena era alzata. In fondo alla stanza la vecchia Susanna Bridelle dormiva stesa sopra una poltrona. Dunque l'ombra che la guardia aveva veduto era Maddalena. Questa sedette, si prese la testa fra le due mani e rimase immobile. Poi si levò d'un tratto, col viso stravolto, terribilmente pallido, mentre negli occhi le brillava lo splendore della febbre; si avvicinò alla vecchia, si chinò per assicurarsi che la dormisse davvero, poi si diresse verso la porta. Guidé, che non poteva vedere che una parte della camera, intese quella porta aprirsi e chiudersi, malgrado tutte le precauzioni che la signora doveva prendere; sentì ancora un piccolo scricchiolio e poi più nulla. Una corrente d'aria faceva sventolare il lume da notte.

— È uscita, — disse la guardia; — dove può andare? perchè uscire così... a quest'ora?

Scese, abbandonò la scala ed entrò nella casa. La camera occupata allora da Maddalena non era la sua camera da letto, ma una stanza per i forestieri, per lo più inabitata e in cui i servi avevano portato la signora così in fretta, nella prima confusione dopo quel fatto.

Uscita che fu di là, Maddalena entrò in un lungo corridoio che partiva la casa in due quartieri eguali. Stette in ascolto... nulla. Allora continuò la sua gita misteriosa. Giunta ad una porta del corridoio, l'aprì pian piano ed entrò. Era la porta d'una anticamera che precedeva la sala in cui stava il cadavere di Gonssolin.

Ella traversò brancolando quella prima stanza e nel punto d'entrare nella sala si fermò. L'oscurità era completa: la luna era coperta da nubi che correvano senza posa pel cielo. Perchè Maddalena si fermava? A che quella visita, di notte, a quel cadavere? Sapeva ella veramente dove si trovasse, che si facesse e ciò che stava per vedere? Era in possesso di tutta la sua ragione, oppure s'era avverato ciò che aveva preveduto il dottore Magnabat?

Finalmente entrò. Il suo passo aveva quel movimento intirizzito e automatico, come noi sognamo di vedere i fantasmi.

Non pareva più persona viva, ma una larva condotta per mano da uno spirito misterioso che la trascinasse suo malgrado nell'oscurità verso il terribile spettacolo che le si preparava nella sala.

Al di fuori una ventata rimosse le nubi che si squarciarono lasciando passar la luna, i cui raggi vennero ad accarezzare i vetri delle finestre e strisciando sul pavimento giunsero sino al cadavere, ancora steso su quel materasso come Dampierre e Fonthouse l'avevano trovato.

Maddalena si fermò nuovamente. Era ella conscia di ciò che faceva ed era proprio lo spavento ciò che l'arrestava?

Traverso la porta socchiusa apparve una testa: era Guidé!

Allora avvenne una scena strana. La donna s'avvicinò al cadavere, si inginocchiò e rimase come inebetita a guardarlo. Forse in quel momento si sentì venir meno, poichè si chinò per appoggiarsi colle mani sul pavimento, appunto colà dove era avvenuta la sanguinosa scena a cui ella aveva assistito.

Guidé osservava immobile e pieno di spavento.

Finalmente Maddalena si solleva come per forza d'improvvisa energia, e chinandosi ad un tratto sul cadavere, fa colla mano certi strani movimenti.

Si sarebbe detto ch'ella volesse assicurarsi di per se stessa che la vita non riscaldava più quell'uomo e che il corpo ch'ella aveva davanti non era più che un cadavere...

Si sarebbe detto che lo frugasse!...

Guidé trovandosi per di dietro non poteva scorgere il volto di lei, altrimenti si sarebbe ancor più spaventato al vederne i tratti sconvolti, l'orribile pallore, gli occhi incavati e vitrei e tutta come se la fosse d'un sol tratto invecchiata di vent'anni. Grosse goccie di sudore bagnavano quella fronte livida e le labbra lasciavan passare a stento un respiro soffocato che sibilava per la gola.

Guidé mormorò:

— Ma essa è pazza!... è pazza!...

Maddalena si rialzò e si diresse verso il fondo della sala, ad una porta che metteva nella sua camera da letto.

La guardia non osò seguirla.

(Continua)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione proibita.

A me non resta che il pietrisco serpentino dei celesti viali di Torino.

Toca-Rasa.

La Esposizione generale italiana pel 1884.

REGOLAMENTO SPECIALE per gli azionisti ed oblatori.

CAPITOLO I.

Dei fondi per l'Esposizione.

1. I fondi necessari per l'Esposizione sono raccolti mediante sottoscrizioni di azioni rimborsabili da L. 100, e di oblazioni a fondo perduto.

2. Le azioni saranno rimborsate col fondo attivo netto che risulterà dagli introiti di ogni genere, dopo la liquidazione finale e pagamento delle spese e passività di ogni sorta incontrate dal Comitato.

Se la rimanenza attiva non bastasse al rimborso integrale delle azioni, il riparto ne sarà fatto in ragione proporzionale.

CAPITOLO II.

Dei doveri e dei diritti degli azionisti ed oblatori.

3. Il pagamento delle somme offerte a fondo perduto sarà fatto contemporaneamente all'offerta, salvo speciali accordi.

Le offerte non saranno pubblicate che a misura degli incassi.

4. Il pagamento delle somme sottoscritte per azioni si potrà eseguire in cinque rate eguali.

La prima rata si paga entro due mesi dalla sottoscrizione, senza preavviso, e le altre successivamente di tre in tre mesi, a richiesta del Comitato.

5. L'azionista che manca all'obbligo di pagare qualche rata perde ogni diritto al rimborso delle rate già versate.

Il nome degli azionisti morosi al pagamento sarà pubblicato, previo avviso con lettera dieci giorni prima della pubblicazione.

La pubblicazione avrà luogo senza pregiudizio dell'azione giuridica per l'incasso, che potrà essere promossa dal presidente del Comitato esecutivo.

7. I versamenti si potranno fare presso le Casse pubblicamente autorizzate dal Comitato esecutivo.

7. Contro rimessione delle ricevute constatanti il pagamento di tutte le cinque rate di ciascuna azione verrà rilasciato dal Comitato il titolo definitivo.

I diritti di bollo del titolo sono a carico dell'azionista.

8. I titoli definitivi sono nominali ed indivisibili.

9. L'ingresso all'Esposizione non compete che al titolare primitivo dell'azione.

Però ogni azionista ed oblatore di somma non minore di lire cento avrà diritto ad un biglietto personale permanente di accesso alle gallerie dell'Esposizione nei giorni ed ore di ordinario accesso del pubblico.

10. Gli azionisti firmatari di più azioni potranno richiedere al Comitato un numero di biglietti personali, non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri con essi conviventi della loro famiglia.

Eguale domanda potrà essere fatta per i comprincipali di ditte e gli amministratori di società, in ragione sempre del numero delle azioni sottoscritte.

11. I biglietti per le persone della famiglia e per i consoci dovranno essere chiesti contemporaneamente a quello pel sottoscrittore, all'atto del ritiro delle azioni liberate, designando i nomi delle persone medesime.

Non si avrà riguardo a richieste posteriori.

12. Chiunque ceda od impresti ad altri il proprio biglietto perderà senz'altro il diritto all'accesso gratuito nelle gallerie, ed il suo biglietto sarà ritirato ed annullato, senza possibilità di reclamo; perderà inoltre il diritto al rimborso delle azioni sottoscritte.

13. I biglietti saranno consegnati al richiedente dopo la completa liberazione delle azioni sottoscritte, mediante presentazione della fotografia del titolare del biglietto, il quale dovrà apporre in calce al ritratto la propria firma e sottostare a quelle speciali discipline che saranno sancite dal Comitato esecutivo per garantire la regolarità del servizio.

Il Comitato.

Un nostro telegramma ci reca la notizia che è morto a Milano il signor **Alberto Sonzogno** fratello del noto editore Edoardo.

Egli era giovane assai degli anni, colto di mente e di cuore. La sua morte addolora assai quanti l'hanno conosciuto. Mandiamo anche noi le nostre condoglianze alla famiglia Sonzogno.

Lettere, Arti e Teatri

Domenica, 21 maggio.

✱ Conferenza Lessona. — Numerosissimi accorsero ieri sera gli uditori alla conferenza che tenne Michele Lessona sopra Carlo Darwin, e all'attenzione prestata dal principio alla fine, agli applausi con cui accolsero l'illustre conferenziere, mostrarono quanto argomento di diletto, di istruzione, di riflessione loro porgesse la parola dell'oratore.

Il prof. Lessona, tutti lo sanno, ha un modo di esporre suo esclusivo. Piano, calmo, sebbene sappia sovente toccare le più sensibili corde di chi l'ode, conciso nel periodo cui non nega tuttavia con molta arte il chiaroscuro e il sale del bel motto, felice assimilatore della materia di cui discorre, ha una chiarezza di idee e una felicità di forma che lo caratterizzano e ci spiegano facilmente perchè, o parli, o scriva, siasi oggidì conquistato il nome di uno dei più popolari scienziati dei giorni nostri.

Anche la sua conferenza di ieri, pur trattando di materia così combattuta e difficile, era accessibile alle intelligenze anche meno avvezze alle ginnastiche scientifiche.

Riassumiamola nel più breve spazio possibile.

Detto dell'infanzia e degli studi giovanili di Carlo Darwin e soffermatosi specialmente a discorrere del suo viaggio attorno al mondo durato oltre a sei anni, il prof. Lessona ricordò come la sola relazione che il Darwin fece di tale suo viaggio sarebbe bastata a collocarlo fra gli indimenticabili, tant'è la copia delle scoperte geologiche, botaniche, zoologiche, ecc. ecc., che in quella relazione egli ha raccolto.

Il Lessona narrò delle principali, ma più di tutto ebbe cura di far rilevare come già in quel libro il Darwin, tormentato da un sospetto divinatore, presentiva la sua più importante scoperta, quella che lo rese veramente immortale: la variabilità delle specie.

Carlo Darwin però non fu primo a concepire quest'idea e il Lessona ricordò in proposito le teoriche di Erasmo Darwin, del poeta Goethe, di Geoffroy di St-Hilaire e particolarmente del Lamarck che già dal 1809 aveva scritto che, come si modificano nella vita gli organi d'un animale secondo i suoi bisogni, così queste modificazioni si trasmettono in parte ai suoi discendenti, donde i mutazioni dal primitivo tipo.

Le idee del Lamarck e degli altri predecessori di Darwin furono o disprezzate o combattute di fronte a quelle del Linneo e del Cuvier allora universalmente trionfatrici. Si sa che il Linneo sanciva l'immutabilità delle specie; e il Cuvier per spiegare la esistenza nei tempi remoti di animali ora perduti scriva che il nostro pianeta andò soggetto a cataclismi durante i quali perirono e scomparvero gli animali di un periodo antecedente, sorgendo nuove specie sempre più perfezionate fino al periodo attuale.

Carlo Darwin adunque aveva già presentito col Lamarck che una specie di animali possa anticamente aver avuta una forma diversa da quella che ha oggidì; ma qualche concetto gli mancava ancora per completare la sua teoria; e ciò rinvenne nelle teorie geologiche del Lyell.

Da quest'illustre scienziato, col il Darwin intitolò la sua opera immortale accolse, il principio che tutti i mutamenti vengono in natura da cause lente.

Quindi egli spiegò che la natura modifica le specie come l'uomo modifica le piante e gli animali, in modo da rendere i discendenti affatto diversi dai progenitori colla scelta dei riproduttori e coll'adattamento alle condizioni esterne e ai risultati che si vogliono ottenere.

Di queste modificazioni artificiali il Lessona ricordò le principali sia nel regno zoologico, sia nel botanico.

Affermata la sua teoria, Carlo Darwin, raccolto nel silenzio e nella modestia di un villaggio, vi dedicò tutti i pensieri e lo studio di oltre quarant'anni. Non pago di spiegare fenomeni della natura prima inesplicabili, si torturava continuamente degli altri infiniti che gli restavano ancora a scoprire, ed anche egli, come Newton, innanzi all'immensità delle verità da conquistare, si sentiva come un ragazzo che si fosse divertito per tanto tempo in riva all'Oceano. Sublimi ragazzi!

Morì modesto come visse. Non lasciò detto neppur dove volesse esser sepolto. Ma l'unanime opinione del popolo inglese ha già reclamato la sua spoglia per collocarla in Westminster, accanto a quelle dei re e degli illustri d'Inghilterra.

La conferenza del prof. Lessona durò quasi un'ora e un quarto e fu salutata da un replicato scoppio di applausi.

✱ Pubblicazioni nuove. — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevuto ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *La novità del giorno.* — È questo il titolo di un giornale di novità trimestrale che il noto mago Manfredi pubblica per tenere i suoi clienti al corrente di tutte le novità e perfezionamenti del suo negozio-emporio di via Finanze.

Il giornale, redatto a forma di catalogo, contiene una notizia sui molteplici articoli di novità che si possono trovare in quel negozio, col prezzo di ciascun articolo e con una vignetta che ne dà la configurazione.

Il periodico è di formato in quarto con una intestazione illustrata e copertina.

✱ R. Accademia delle Scienze. — La *Gazzetta Ufficiale* reca le seguenti disposizioni:

Ricotti prof. comm. Ercole, senatore del Regno, approvata la sua conferma a presidente della R. Accademia delle Scienze di Torino;

Richelmy prof. comm. Prospero, id. id. a vice-presidente id. id.;

Pagliani dott. Luigi, approvata la sua nomina a socio ordinario della R. Accademia di medicina in Torino.

✱ Scuola superiore di medicina veterinaria. — Il dott. Gay Michele, assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia alla Scuola superiore di medicina veterinaria di Torino, venne dispensato dal predetto ufficio.

✱ Clinica medico-veterinaria. — Aprivasi il 17 maggio, in via Carlo Botta, N. 7, angolo via Santa Chiara, una sala di clinica medico-veterinaria, diretta dai dottori Perosino Giuseppe e Carità Vittore, con specialità per le malattie dei cani. Tale sala è aperta tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 4 pom. per visite, consulti e quanto può occorrere ai ritentori di animali domestici.

Questa si è la prima di tali istituzioni, se non in Italia, in Torino almeno, ed offre il gran vantaggio di potere in certe ore avere il soccorso della scienza veterinaria ed un recapito preciso per invocare l'opera del zooiatro.

✱ Virginia-Carignani Boccabadati al Liceo Rossini di Pesaro. — La notizia che si era sparsa nei nostri circoli artistici si è confermata, e la signora Virginia-Carignani Boccabadati andrà maestra di canto al nuovo Liceo musicale di Pesaro.

Quando annunciammo poche settimane addietro che la signora Carignani aveva accettato di insegnare al nostro Liceo torinese, non credevamo che offerte senza paragone più onorifiche e lucrose avrebbero altrove chiamato l'incomparabile artista. E Virginia-Carignani fu lungamente perplessa di questi giorni per accettare l'invidiabile posizione offertale in quella scuola musicale la cui importanza sarà capitale; riguardi di delicatissima natura verso la nostra Amministrazione municipale, verso il Consiglio liceale e verso la nostra cittadinanza la resero dubbiosa. Fu mestieri, per vincere una riluttanza che torna ad onore del suo squisito animo di gentildonna e d'artista, che le fosse ufficialmente comunicata l'unanimità imponente della nomina per acclamazione successa a Pesaro, dove quasi tutte le altre cattedre andranno probabilmente ed opportunamente per concorso, e che nello stesso tempo il sindaco di Pesaro scrivesse al sindaco di Torino onde dal nostro Liceo si desse la voluta licenza all'insigne maestra, il cui nome sarebbe ornamento di qualunque più eccelsa scuola già stabilita.

Considerata l'avvenenza dal solo punto di vista elevatissimo dell'arte, fra il Liceo di Torino, dove il bel canto non potrà in nessun caso mai essere l'insegnamento essenziale, ed il Liceo di Pesaro, che ha la missione esplicita di ritornare all'antico onore questa ora negletta ma essenzialissima parte dell'istruzione musicale, il posto di Virginia Carignani-Boccabadati è a Pesaro.

Noi quindi facciamo tacere ogni sentimento di rammarico e di interesse municipale; applaudiamo a chi seppe procurare alla nuova palestra Rossini il lustro della più insigne, per non dire dell'unica, custode delle preziose tradizioni della grande scuola nazionale di canto, a chi tolse di mezzo le razionali difficoltà, ed auguriamo alla chiarissima maestra che insieme al rispetto pel suo metodo, e pari alla indubbia eccellenza dei risultati, trovi a Pesaro l'affettuosa ammirazione di tutta la cittadinanza, e che la sua dimora risvegli simpatie uguali a quelle che essa lascia nei Torinesi.

V.

✱ Teatro Vittorio Emanuele. — Non farò la relazione dello spettacolo di ieri a sera proporzionata alla lunghezza dello spettacolo, per non tirarmi addosso i moccoli dei colleghi in redazione prima e quelli più terribili dei lettori poi.

Certo nessuno degli intervenuti alla prima rappresentazione dei *Nipoti del capitano Grant* si lagnerà di non averne avuto per i suoi quattrini; Bergonzoni sarebbe capace di una vendetta, aggiungendo allo spettacolo quel quadro della *Montagna sacra* che figura nel solo libretto, dove i quadri sono 19, mentre nel manifesto erano 22, fermenti, non c'è che dire, una bella galleria.

Chi siano i *nipoti* del Grant e che cosa facciano non occorre raccontare per filo e per segno; Jules Verne non ha bisogno di essere ridotto in pillole da un giornalista, dopo che è stato fatto in pezzi prima da uno spagnuolo N. N., poi dai signori Benfenati e Dezau, e dopo che questo qualsiasi adattamento è passato in proprietà di quattro padroni.

Bergonzoni che figura per un quarto nella proprietà è stato l'*astro* più brillante della serata; e dopo aver messo in mostra ed in rilievo una splendida serie di figurini, è comparso all'ultimo atto tatuato, anzi verniciato ed addobbato da capo indiano, con un irrefrenabile effetto d'ilarità nel pubblico.

Il viaggio nella Spagna, nell'America, nell'Australia e nell'India si è compiuto senza inconvenienti, avuto riguardo ai mezzi di trasporto di cui si può servire una girovaga Compagnia di operette; il vero terreno della *féerie* non potrà mai essere che un gran centro di popolazione ed un gran richiamo per i forestieri che s'incarichino di rimborsare poco per volta le spese enormi di una messa in scena conveniente. C'è stato anche qualche applauso ai punti più belli del panorama, come *al ponte della ferrovia sul Pacifico* ed al *dramma in fondo al mare*, quadro dove l'illusione è discreta e che costituisce la principale fortuna della produzione.

Buoni in complesso i meccanismi, avuti sempre i debiti riguardi, e buoni nell'intenzione soltanto i scenari dove le tinte più bizzarre fanno una strana danza davanti agli occhi, dove la prospettiva manca, il disegno difetta, l'architettura è balzana e la fantasia vacilla.

La musica del Caballero va divisa in due sezioni: nella prima stanno molti dei numerosi cori, in capo a tutti quello vaghissimo di marinari che fu fatto ripetere, ed alcune delle arie ed alcuni duetti dei primi due atti: è musica ben trovata, di buon gusto, trattata con una diligenza nella disposizione delle voci e nello strumentale, che è degna dell'autore della bellissima *Marsigliese*. Nella seconda va messo tutto il resto, e specialmente le danze e quello enorme sciupio di musica *descrittiva*, come dice il libretto, che viceversa poi non descrive nulla, e che il pubblico della seconda galleria ha accolto con accompagnamento di fischietti non scritti in partitura, ed i più tranquilli spettatori delle sedie con quel movimento inspiratorio ed espiratorio con ingestione di una colonna d'aria che attraversando la laringe si rompe contro la glottide, che i Romani dicevano *oscitatio*, che i medici appellano *pandiculazione* e che la maggioranza conosce col nome di *sbadiglio*.

V.

✱ Teatro Alfieri. — Ieri sera, dopo il terzo atto della *Traviata*, fecero la loro comparsa i rinomati *Ninos Campanologos*, che udimmo già al teatro Gerbino alcuni anni or sono.

I fratelli Spira suonarono prima un pezzo del *Roberto il Diavolo*, in cinque (tre fratelli ed una sorella colle campane, accompagnati da un'altra sorella all'*harmonium*); poi un pezzo in sol: *Souvenir de Stirie*, e finalmente un *pot-pourri*; l'ultimo dei concertisti, alto una spanna, arrivato nel momento in cui i fratelli e sorella si disponevano a fare il bis del *pot-pourri*, venne accolto da calorosi applausi.

Egli, afferrata flemmaticamente una campanella, ha intonato un concertino-fantasia che si volle ripetuto a richiesta generale, ma il proverbio dice non *bis in idem*, ed il pubblico si è accontentato di chiamare al proscenio i valenti spagnuoli che a suonar campane non la cedono a nessuno.

Stasera intanto i fratelli Spira daranno un secondo concerto, e noi siamo certi che esso avrà un successo non inferiore al primo.

✱ Teatro Balbo. — La prima ballerina signorina Emma Bessone non poteva desiderarsi beneficiata più brillante e festante di quella ch'ebbe ieri sera. Il concorso al Balbo fu assai numeroso.

Dopo i primi due atti della *Norma*, dove oltre la signora Bossi, come al solito, anche la signora A. Crolla seppe riscuotere replicati e meritati applausi nella parte di *Adalgisa*, la signorina Bessone ebbe un primo trionfo nella *Tarantella* che venne bissata e strabissata e gli applausi non finivano più. Alla brava e gentile artista vennero offerti tanti fiori a mazzi, a canestri, a ghirlande, a getto, ecc., ecc., che il palcoscenico ne era inondato. Sopra un vassoio le furono pure offerti parecchi astucci di gioielli, scatole di confetti, ecc., ecc.

Nuovi trionfi poi nel ballo *Leona Florano*, specialmente nel nuovo passo a due. Insomma una serataccia coi fiocchi.

✱ La conferenza Laura. — La conferenza sui *bambini*, che il prof. Secondo Laura doveva tenere oggi, alle 2 pom., alla *Filotecnica*, per indisposizione del conferenziere è stata rimandata ad altro giorno.

CRONACA

Domenica, 21 maggio.

Personale militare a Torino. — Nomine e disposizioni nel personale militare di Torino:

De Sangro Filippo, sottotenente d'artiglieria, allievo del secondo anno di corso della Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferito in fanteria e promosso tenente con anzianità dal 27 dicembre 1881, al 3° reggimento fanteria — Giovanelli Ettore, sottotenente nel 13° artiglieria, comandato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, dispensato dall'effettività di servizio per volontaria dimissione, ed inscritto collo stesso grado ed anzianità nel ruolo degli ufficiali di complemento, con destinazione al 13° artiglieria — Tolhein Vincenzo Eugenio nominato assistente locale di quarta classe, alla Direzione del genio di Torino.

I sottodescritti ufficiali nell'arma di cavalleria sono ammessi al 1° aumento sessennale di stipendio a far tempo dal 1° giugno 1882:

Avogadro di Casanova Carlo, tenente nel reggimento Lodi (15°) cavalleria — Bagianchino Edoardo, id. id. Lodi (id.) — Scarsia Giuseppe, id. id. Lodi (id.) — Guerra Carlo, id. id. Lodi (id.) — Caracciolo Gustavo, id. id. Lodi (id.) — Lanfranchi Antonio, capitano, Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio, trasferto alla Direzione d'artiglieria della fonderia in Torino — Volpini cav. Carlo, id. id., id. alla Direzione territoriale d'artiglieria a Torino, comandato alla Scuola d'applicazione fino al termine delle esercitazioni al campo di San Maurizio — Rubini Francesco, tenente nel 2° reggimento genio, trasferto alla Direzione del genio di Torino — Marocco Antonio, id. 1° id., id. id. di Torino — Lanzavecchia Giovanni, capitano nel 2° reggimento artiglieria, trasferto alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino — Cocchiglio Giacomo, sottotenente nel 39° reggimento fanteria, trasferto al 29° id.

I qui sottoindicati ufficiali commissari sono chiamati all'esame d'idoneità all'avanzamento, di cui la circolare n. 30 del corrente anno.

Si presenteranno in Roma al comando del VII corpo d'armata il 28 del corrente mese: Tozzi Giuseppe, tenente commissario addetto all'Opificio arredi militari — Pianzone Ernesto, id. addetto al Magazzino centrale di Torino — Gucchi Filomeno, id. id. all'Ufficio di revisione comandato alla Direzione di Torino.

Personale del demanio e delle tasse. — Disposizioni nel personale dell'Amministrazione del demanio e delle tasse in Piemonte:

Gena Giovanni Battista, ricevitore del registro a San Giorgio Canavese, traslocato ad Occimiano.

Bibbo Francesco, id. a Saluzzo, id. a Casale Monferrato.

Missilini Francesco, id. ad Adria, id. a Varese.

Mirtti Chiaffredo, id. a Piverone, id. a San Giorgio Canavese.

Pianetta Giacomo, id. a Montecelli d'Ongina, id. a Saluzzo.

Spedizione di pesci per la Francia. — A chi spedisce pesci sulle ferrovie Alta Italia si rammenta che dal 15 aprile al 15 giugno d'ogni anno è proibita l'importazione in Francia dei pesci d'acqua dolce, comprese le anguille, le lamprede ed i gamberi; e dal 20 ottobre al 31 gennaio successivo quella dei salmoni e delle trote.

Tale proibizione però non ha effetto per i pesci provenienti da stagni e serbatoi privati, i quali possono in ogni stagione entrare in Francia, purchè le spedizioni siano accompagnate da un certificato, emanato dalle Autorità del luogo, che ne giustifichi l'origine.

Si avverte inoltre che, pagandosi per i pesci di mare un diritto all'entrata in Francia, è indispensabile che gli speditori, nel fare le loro dichiarazioni, specifichino la qualità e la natura del pesce che spediscono, e ciò onde evitare le contravvenzioni applicabili dalla Dogana francese a quelle spedizioni in cui si riscontrassero pesci di mare, i quali non fossero stati dichiarati.

Trasporti di bozzoli e derrate sulla tranvia. — La Direzione della tranvia belga, allo scopo di favorire il commercio delle frutta, dei bozzoli e delle derrate alimentarie, ha stabilito sulla linea di Gassino un servizio speciale per passeggieri e merci (giovedì, martedì e sabato), con fermata ad ogni richiesta.

La partenza da Gassino è fissata per le ore 12,10 ant. Il treno arriverà a Torino verso le 2 ant.

La merce verrà subito trasportata direttamente e senza trasbordo sui mercati di Porta Palazzo e Porta Nuova.

Gli imballaggi saranno riportati *gratis* se consegnati a piazza Castello. Il servizio principierà col giorno 23 maggio. La partenza del treno avrà luogo alle 9 ant. dalla stazione di Barriera Casale.

In caso di bisogno il servizio sarà esteso a tutti i giorni feriali della settimana.

Impieghi, concorsi, posti, ecc. — Raccogliamo per tutti coloro che cercano impieghi o aspettano pubblici concorsi le seguenti indicazioni:

— Concorsi di Medico-Chirurgo (v. 4ª pag.).

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Società fra i sottufficiali, caporali e soldati in congedo.* — Quest'Associazione ha deliberato di organizzare, fra le Società di ex-militari esistenti nel Regno, un pellegrinaggio a Roma per visitare la tomba del gran re Vittorio Emanuele II, e deporvi un segno di affettuoso ricordo.

Con altro avviso o circolare si notificherà alle consorelle le ulteriori deliberazioni che si prenderanno al riguardo.

Coll'opportunità si pregano i consoci d'intervenire numerosi alla seduta straordinaria che avrà luogo la sera di mercoledì, 24 corrente, alle ore 8 1/2.

NB. — Si pregano le onorevoli Direzioni dei giornali del Regno di riprodurre il presente articolo.

— Pregati inseriamo:

La Direzione di questa Associazione avendo constatato che venne compresa nell'elenco di quelle che fecero adesione all'inaugurazione della Associazione democratica elettorale subalpina, pubblicato nella *Rivista Democratica* delli 13 corrente, si fa premura di dichiarare pubblicamente che non ha aderito a nessun invito in forma ufficiale alla detta inaugurazione fattasi al teatro Balbo il 7 corrente mese.

Per la Società

L. Calandrelli, presidente.

— *La Società delle scuole gratuite pei bambini rachitici* ricevette di questi giorni da un benefattore, che desidera di serbare l'anonimo, una rendita di L. 10 sul Consolidato italiano da devolversi a beneficio di queste scuole.

La Società, mentre fa noto pubblicamente l'atto generoso e modesto, rende all'anonimo benefattore vive azioni di grazia a nome anche dei poverelli beneficati.

Asta alimentaria municipale. — Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 20.

Lotti venduti N. 271.

Media dei prezzi delle principali derrate.

Pollame: Pieciani, cad., L. 0 65 — Polli, id. 1 30 — Anitre, id. 2 05 — Tacchini, id. 3 75 — Carne: vitello, quarti a., al chilog. 1 25; quarti d., id. 1 55; sanato, quarti a., id. 1 30; quarti d., id. 1 90; agnello e capretto, id. 1 — Olio oliva, 1ª q., id. 1 75, 2ª q., id. 1 50 — Tonno all'olio, la scatola 1 60 — Sardine di Nantes, id. 0 65 — Burro di Milano, al chil., 2 30 — Riso, 1ª q. id. 0 45; 2ª q. id. 0 37 — Caffè, id. 1 55 — Limoni al 100 4 — Paste Napoli, al chilogramma, 0 72; Torino, id. 0 55 — Lardo, id. 2 20 — Uova, la dozzina 0 65 — Vino, 1/2 ett. 26 75 — Cacio: Gruyère al chil. 1 50, id. vecchio, id. 2 15; id. stravecchio, id. 2 45; Gorgonzola, id. 2 00; Grana, id. 2 05; Lodigiano, id. 2 00; Parmigiano, id. 2 00; — Salame, id. 2 25 — Verzure: Patate, al chilog. 0 14; Piselli, id. 0 16; Pomidoro, id. 1 45 — Pesce fresco: Tinche, id. 1 30; Anguille, id. 1 35; Cefali, id. 1 90; Sogliole, id. 2 40; Storione, id. 3 50 — Conserve: Boeri, id. scat. 1 35; Salmone, id. 1 30; Aragosta, id. 1 10; Funghi, id. 1 25; Pomidoro, al chilog. 0 90 — Frutta secca: Uva Malaga, id. 1 25; Mandorle, id. 2

Stazione di monta cavallina di Torino. — L'orario di servizio per la monta venne dal 16 corrente modificato come segue:

Mattino dalle 6 1/2 alle 8.

Sera dalle 4 alle 5.

Gli stalloni rimarranno nella stazione fino al 26 giugno a disposizione dei proprietari di cavalle, per cui i medesimi debbono profittarne sollecitamente affinchè rimanga tempo di assicurare l'esito della monta.

Il bestiame in Piemonte. — Dal 24 al 30 aprile esistevano in Piemonte i seguenti casi di malattie nel bestiame: 2 di carbonchio a Fossanozzo; 1 a Bianzè; 3 di febbre tifoidea a Pinerolo.

Carne sospetta. — Una guardia municipale arrestò l'altra sera e tradusse alla Questura centrale un tal R. Clemente, d'anni 18, senza fisso domicilio, perchè nel borgo Vanchiglia smerciava carne macellata e introdotta in città di contrabbando e perciò sospetta.

Morsicato da un cane. — Nel pomeriggio di ieri, mentre un certo Angeleri Giovanni transitava per lo stradale oltre la barriera di Nizza, venne morsicato da un grosso cane di mantello bianco e nero, appartenente alla ditta Bellardi. Due guardie municipali accompagnarono subito l'Angeleri alla farmacia Margaria per essere cauterizzato, ed il cane fu accompagnato alla R. Scuola Veterinaria, dove venne posto in osservazione per scoprire se fosse affetto da idrofobia.

Incendio in soffitta. — Un principio d'incendio scoppiò ieri verso le 11 1/2 ant. in una soffitta, abitata da certa C. Caterina, in via Bogino, n. 14. Il fuoco ebbe origine da un zolfanello acceso che venne lasciato contro un cumulo di foglie di meliga, in un angolo della soffitta, da un figlio della C., dell'età di anni 3, che essa aveva lasciato solo rinchiuso in casa. Accorsero tosto i pompieri e le guardie municipali, e slanciando la porta trassero a salvamento il piccolo ragazzo che quasi stava per morire soffocato dal fumo. Il danno si riduce a poca cosa, non essendo andate distrutte che poche foglie di meliga.

Muratore caduto. — Ieri sera un tal Castiglione Giovanni, d'anni 31, muratore, mentre lavorava in una casa in costruzione nelle vicinanze della chiesa di S. Secondo, sbalzò dal ponte, e cadendo a terra fratturavasi il braccio sinistro. Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

Dove si digerisce il vino bevuto. — Una guardia municipale avendo trovato ieri mattina un certo C. Antonio, che, ubbriaco fradicio, si aggirava per la piazza Emanuele Filiberto, lo condusse nella camera di sicurezza di Borgo Dora.

Verso le ore 8 pom. essendosi i fumi del vino dissipati, il C. veniva posto in libertà.

Sull'alba. — Sulle prime ore di stamane due giovani, certi C. Giovanni e M. Domenico, schiamazzavano sul corso Vittorio Emanuele. Una pattuglia di guardie di P. S. li avvertì a smettere, citando la legge. Gli schiamazzatori risposero che conoscevano il Codice meglio di un avvocato, aggiungendo altre parolaccie, per cui dovettero essere tratti in arresto e condotti alla Questura.

Opposizione alla forza. — Ieri sera due guardie di P. S., entrate in un'osteria di via Borgo Dora, ne dichiararono in contravvenzione il conduttore T. Antonio perchè faceva uso di litri non muniti di bollo e sequestrarono le misure. Alcuni avventori, presenti al fatto, si opposero violentemente alle guardie alle quali volevano impedire di portar via le misure. Nevvenne perciò una baruffa seria; ma gli agenti di P. S. tennero fermo ed arrestarono quattro dei rivoltosi.

Arrestati: 1 per mandato di cattura siccome imputato di ferimento, 1 perchè trovato in possesso di una pistola senza porto d'armi, 3 per ozio, 2 per questua e 1 donna che commetteva scandali in faccia al pubblico.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 14 al 20 maggio all'Ufficio dello stato civile municipale:

Castagneri Giuseppe, ingegnere, con Ardy Lucia, residenti a Torino.

Beltramo Domenico, armaiuolo, con Sireito Teresa, sarta, residenti a Torino.

Botrono Lorenzo, panattiere, con Perino Margherita vedova Casella, stiratrice, res. a Torino.

Casarotto Costante, verniciatore, con Novo Giuseppa, stiratrice, residenti a Torino.

Rossi Giuseppe, maestro di musica, con Viralda Teresa, residenti a Torino.

Brachetto Felice, addetto alle Ferrovie, con Rosiagno Agnese, sarta, residenti a Torino.

Alessio Giuseppe, tornitore meccanico, con Icardi Caterina, bottonaia, residenti a Torino.

Sartore Bartolomeo, macellaio, con Bertoglio Domenica vedova Ratti, sarta, resid. a Torino.

Bellunomini Giovanni Natale, bracciante, con Cibrario Anna Maria, giornaliera, residenti a Moraiglia.

Nicola Vittorio, negoziante, con Compaire Maddalena, negoziante, residenti a Torino.

Florio Carlo, possidente, con Gallia Radegonda, residenti a Torino.

Ovasio Michele, fabbro-ferraio, con Angeleri Domenica, tabaccaia, residenti a Torino.

Perinetti Emanuele, negoziante, con Sollito Cristina, residenti a Torino.

Dell'Unto Pietro, negoziante, con Gioda Barbara, cameriera, residenti a Torino.

Toscano Giuseppe, negoziante, con Gallo Maria, cameriera, residenti a Torino.

Gallo Pietro, serraglio, con Poggio Santina vedova Masin, cuoca, residenti a Torino.

Verchietti Francesco, calzolaio, con Carosso Luigia, tessitrice, residenti a Torino.

Delmastro Federico, mobilista, con Ottino Emma, residenti a Torino.

Fossati Rodolfo, calcografo, con Fossati Angela, cucitrice, residenti a Torino.

Ibraco Ernesto, amanuense, residente a Pinerolo, con Bondero Luigia, negoziante, residente a Torino.

Giardino Giuseppe, contadino, con Gilardo Maria Anna, lavandaia, residenti a Torino.

Borri Giacinto, negoziante, con Andino Clotilde, residenti a Torino.

Bosco Francesco, conciatore, con Lausero Anna Maria, operaia, residenti a Torino.

Gorgerino Michele, contadino, con Serafino Caterina, operaia, residenti a Torino.

Ceca Giovanni Antonio, materassaio, con Fassino Teresa, lattaia, residenti a Torino.

Ferro Cesare, decoratore, con Boaia Clara, maestra, residenti a Torino.

Rocheray Giuseppe, magazziniere, con Vellet Anna, cuoca, residenti a Torino.

Guglielmino Giovanni Battista, caffettiere, con Maria Giuseppa, tabaccaia, residenti a Torino.

Milano Carlo, tornitore in metalli, con Rosso Giuseppa, sarta, residenti a Torino.

Tasca Lorenzo, disegnatore, res. a Torino, con Devalle Giovanna, res. a Moncalieri.

Rapetti Felice, materassaio, con Vercelli Felicita, cuoca, residenti a Torino.

Testa Obdulio, commerciante, res. a Parma, con Sarzi Maddalena, res. a Piacenza.

Cosola Michel Angelo, bracciante, con Taraglio Carlotta, filatoiaia, residenti a Torino.

Parletti Pietro, cameriere, con Sandri Caterina, residenti a Torino.

Manescotto Giovanni, cocchiere, con Vassarotto Maria, sarta, residenti a Torino.

Colombo Tobia, impiegato, res. a Torino, con Artom Allegra Letizia, res. in Asti.

Ponzio Giacomo, negoziante, con Garigllo Angela, tessitrice, residenti a Torino.

Bao Giovanni Pietro, benestante, res. a Torino, con Corrente Maria Lucia, benestante, res. a Caselle.

Rasetti Giacomo, lattoniere, con Chiaventone Caterina vedova Castoldi, cucitrice, residenti a Torino.

Ferandi avv. Francesco, impiegato, res. a Torino, con Pasquero Domenica, maestra, res. a Gassino.

La Borsa.

Torino, il 20 maggio.

Chiusura della Borsa di Parigi di sabato 13 corrente:

3 0/0 ammortizzabile		83 82 1/2
3 0/0 vecchio		81 72 1/2
5 0/0 francese		117 —
5 0/0 italiano	89 70	89 87 1/2
Riporto di 15 giorni	17 1/2	

Chiusura ufficiale d'oggi:

3 0/0 ammortizzabile	84 25
3 0/0 vecchio	81 —
5 0/0 francese	117 15
5 0/0 italiano	90 55

Risultato della settimana:

Rialzo sull'Ammortizzabile	cent.	22 1/2
» sul 3 0/0 vecchio	»	27 1/2
» sul 5 0/0 francese	»	15
» sul 5 0/0 italiano	»	67 1/2

La settimana precedente chiudeva in ribasso in seguito alle notizie d'Egitto, che facevano temere colà una guerra civile, ed in seguito pure alla determinazione presa dalla Francia e dall'Inghilterra d'intervenire colla forza onde ristabilire l'ordine.

L'ottava di cui dobbiamo rendere conto esordiva invece con disposizioni abbastanza buone, in seguito alla notizia che il vicerè d'Egitto ed i suoi ministri si erano messi d'accordo, e che ogni timore di guerra civile era scomparso. Ma se al primo momento questa notizia fece buona impressione alla Borsa, non tardò ad essere presa per quello che era realmente, per una vera scena da commedia, nella speranza che bastasse per arrestar la marcia delle due flotte.

Quindi l'incertezza che regnava dappertutto in Borsa per questi avvenimenti, ricomparve di nuovo ed impedì alle transazioni di riprendere dell'animazione, tanto più che non si conosce ancora se tutte le altre Potenze siano d'accordo con Francia ed Inghilterra, e che anche fra di esse potrebbero nascere gravi dissensi atti ad imbrogliare seriamente la matassa.

Mercoledì ad accrescere il malumore della Borsa venne anche messa in giro la voce che serie difficoltà fossero insorte fra il signor Léon Say e la Commissione del *budget*, e che il ministro delle finanze pensasse a dare le sue dimissioni, ciò che sarebbe gravissimo, perchè rimetterebbe nuovamente in questione tutto il sistema finanziario della Francia.

Tali furono i motivi che tennero depressa la Borsa francese tutta la settimana, anche malgrado l'abbondanza dei danari ed il buon mercato dei riporti che si ebbe alla liquidazione di quindicina. Ed oggi ancora non si può dire che i fondi francesi siano in vera ripresa dal momento che il 5 0/0 non rialzò che di 15 cent., malgrado il continuo rialzo del Consolidato inglese. Ciò mostra che la questione più seria pel momento è la questione interna. In quanto alla questione d'Egitto si ha l'intima convinzione che anche questa volta vi sarà un rattoppamento: il momento psicologico per la questione d'Oriente pare non sia ancora giunto. Ma quanto più si aspetta, tanto più difficile ed imbrogliato sarà lo scioglimento.

Per la Rendita italiana la settimana incominciava colla risposta dei premi e la liquidazione di quindicina, la quale si fece in buonissime condizioni. Il riporto dopo aver esordito a 20 cent. era disceso a 15. Non sappiamo se questo sia stato l'effetto dell'abbondanza reale del denaro o piuttosto dei venditori allo scoperto che presero volentieri a riporto a buon mercato, sperando in migliori condizioni per le ricompere.

Il giorno seguente infatti si era più deboli, ma crediamo dover attribuire questa reazione non tanto alla consegna dei titoli, quanto alle voci divulgatesi di dissensi tra il ministro Say e la Commissione del *budget*.

Ieri finalmente si manifestava una viva ripresa, che taluni attribuiscono alla voce divulgatasi che il signor comm. Nigra fosse di nuovo destinato all'Ambasciata italiana a Parigi, notizia che finora non crediamo confermata, e che altri invece ritengono essere il risultato dell'ardita ed abile direzione del sindacato del Prestito italiano, la quale non consegnando titoli alla liquidazione del quindici, prepara il letto a nuove vendite per la liquidazione di fine mese.

Non mancano quelli che dicono che la sottoscrizione al Prestito fu fatta mancare espressamente dagli assuntori, perchè volevano prenderselo tutto per sè stessi, onde venderlo dopo in migliori condizioni. Noi però non crediamo a queste voci prive affatto di fondamento, e mentre desideriamo di cuore di vedere la nostra Rendita raggiungere gli alti prezzi che merita il credito del nostro Paese, diciamo francamente che se fossimo operatori di Borsa andremmo molto cauti onde non esporci a disillusioni dolorose.

Da noi il rialzo della Rendita fu di soli 35 centesimi, da 92 25, ultimo corso di sabato 13 corrente, a 92 60, ultimo corso del Bossino di oggi. Non si può dire nemmeno che la differenza fu assorbita dal cambio, il quale era oggi a 102 65 in media, ciò che stabilirebbe una parità di 92 95 circa. Ma i veri prezzi, tanto per i cambi quanto per la Rendita, si stabiliranno lunedì seguendo la via che ci additerà il Boulevard. Nella settimana le transazioni in Rendita furono sempre poco animate, ed i cambi tendenti all'aumento. Oggi gli affari furono alquanto più animati perchè si crede venuto il momento di viva ripresa sull'Italiano. Lunedì vedremo quanto vi sia di vero in queste previsioni.

In generale si è visto in questa settimana un po' di miglioramento anche su molti valori.

E prima di tutto sulla Banca Nazionale che da 2240, 2245, montava a 2255, 2258, prezzi che si praticavano questa sera.

Il Mobiliare da 838, 840 montava a 847, 849.

La Banca di Torino rimase sui corsi di 795, 796, quasi senza transazioni; ma crediamo che al primo risveglio della domanda si vedrà un vivo movimento di rialzo.

L'Unione Banche sembra aver già sentito le avvicinarsi della fine del mese, mentre erano domandate da 336 1/2 a 337 con pochi venditori.

Le Azioni Tabacco sempre deboli ed offerte a 785, con denaro soltanto a 780.

Ecco i corsi degli altri valori:

Banca di Milano	616	614
Cartiera Italiana	418	416
Banca Tiberina	301	299
Credito Torinese	314	312
Banco Sconto	390	389
Meridionali	463	408
Piccola Industria	127	125

LUIGI ROUX, Direttore
FRANCESCO ESCOSA, Gerente

Via Roma, accanto alla Galleria Natta, Torino
Grande deposito **Specchi** ed assortimento di **lastre di cristallo** per finestre e facciate di negozi. MAZZONI Giov. *indoratore.* 967

***Ai buongustai del* VERO OLIO D'OLIVA VERGINE**
la Ditta **Rossi Giuseppe**, via Doragrossa, 22, Torino, offre loro l'Olio Vergine del nuovo raccolto ed invita i più intelligenti e difficili in materia d'Olio a volerle far dimanda dei campioni che saranno spediti *gratis* e franchi di porto al loro domicilio. 1113

Per pochi giorni soltanto, all'***Albergo della Caccia Reale***, vendita di
ARTICOLI ORIENTALI
Tappeti di Turchia e di Persia, Scialli, Sortiee-de-bal, Cinture, Sciarpe, Pantofole, Stoffe ricamate in oro, argento e seta per Cuscini e per Mobili, Collane, Braccialetti, Profumerie, Essenza di rosa, Tinture per gli occhi, e numerosi altri prodotti dell'Oriente, ed
un ricco Tappeto turco
di metri 8 di lungh. e 4 1/2 di largh.
Prezzi fissi, si accettano commissioni per qualunque prodotto della Turchia e per tappeti di qualunque misura. 1096

Città di Caltanissetta

EMISSIONE
di N. 3296 Obbligazioni ipotecarie
(Creazione 1882)
da ital. L. 500 ciascuna
fruttanti 25 Lire all'anno e rimborsabili con 500 Lire ciascuna

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta
pagabili in *Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, e Bologna.*

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA
è aperta nei giorni **23, 24, 25 e 26** *maggio 1882 al prezzo di* **L. 417 50** *godimento dal 30 maggio 1882 che si riducono a sole* **L. 403** — *pagabili come segue:*

L. 50 — alla sottoscriz. dal 23 al 26 maggio
» 100 — al riparto
» 101 — al 15 giugno
L. 167 50 al 5 luglio
meno » 14 50 per interessi anticipati dal 31 maggio 1882 al 31 dicembre 1882 che si computano come contante.
» 153 —
Totale L. 403 —

Chi verserà l'intiero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di lire 1 50, pagherà quindi sole Lire **401 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE SPECIALI.
Le Obbligazioni sono garantite nel modo più formale ed assoluto, e cioè con ipoteca sulle importanti sorgenti d'acqua di proprietà del Municipio e sul grande acquedotto per la cui costruzione fu già speso oltre tre milioni, con assegno delle rendite dell'acquedotto e con delegazione all'Esattore di versarle alla Banca Nazionale, perchè sia così assicurato il servizio degli interessi ed ammortamenti.
È inoltre vincolato a favore delle Obbligazioni il bilancio, e tutti in genere i beni e redditi del Comune.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di **Caltanissetta**, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0 mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 per 0/0 rende superflua ogni parola per dimostrare l'utilità di simile impiego.

Avvertenza.
Ogni Obbligazione **Caltanissetta** (creazione 1882) porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica *è aperta nei giorni* **23, 24, 25 e 26** *maggio* **1882**
In *Caltanissetta* presso la tesoreria Municipale
In *Milano* presso Franc. Compagnoni, via S. Giuseppe, 4.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Torino* presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina e presso U. Geisser e C.
In *Genova* presso la Banca di Genova. 1094

Studio Tecnico VOLTA
Direttore I. NIGRA
Ricerca di **abili** meccanici in strumenti di precisione.
Inutile presentarsi senza buone referenze e prove di capacità. 1099

Occasione favorevole vendita
mobili d'appartamento e giardino.

GASTRONOMIA
Vedi avviso in quarta pagina.

La salute. Për tuti coui ch'ai stà a chour la salute nìente d'mei che l'abonament al ***FALABRACH***, *giornal d'la gent sensa fastidi*, ch. seurt a Turin tutte le duminiche e a costa mach 3 lire a l'an.

Guarigione della Balbuzie
via Lagrange, num. 30, prof. **Bergoglio.**
Pagamento dopo il risultato.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 maggio

Torino	43	57	11	86	7
Bari	51	55	22	49	41
Firenze	56	42	17	2	6
Milano	49	4	64	16	68
Napoli	5	73	77	32	69
Palermo	41	39	40	15	51
Roma	35	4	50	60	75
Venezia	53	30	4	3	10

Competente mancia

A chi avrà trovato un LORGNON perduto il giorno 19, percorrendo via Madama Cristina dal N. 93 al 33, e lo riportasse al N. [illegible], piano terreno. 1127

Da affittare al presente

Un NEGOZIO situato in una delle piazze più centrali e frequentate della nostra città, fornito di vetrine, lucchetti e scaffali. — Rivolgersi a questa Amministrazione.

D'affittare per luglio

Piazza Solferino, 22

Elegante ALLOGGIO di 18 camere al 1° piano con due accessi, uno con scalone in marmo; ampio terrazzo verso piazza. 105[illegible]

D'affittare pel 1° luglio od anche prima

in via Vanchiglia, N. 2 bis

un Alloggio al 2° piano di 6 membri, soppalco e cantina, messo a nuovo. 1053

D'affittare al 1° ottobre

Alloggio al 1° piano, composto di 8 membri, con acqua potabile, cessi all'inglese, gas e calorifero. — Via Assarotti, N. [illegible] — Ricapito al portinaio. 1092

Mirafiori

Da affittare al presente alloggio di 8 membri, cantina, vasta tettoia e giardino a frutta. — Dirigersi ivi ai proprietari Flli VENERE. 1058

VILLEGGIATURA già Cravanzana da affittare sui colli di Moncalieri poco distante dal R. Castello. — Dirigersi in Torino dal sig. [illegible], via Doragrossa, 28, p° 3°. 1122

Vendita volontaria

a) Palazzina solida, ammobiliata e giardino - Sassi S. Michele (L. 21 m.).
b) Grandiosa Casa di 160 vani del reddito netto 5 1/2 p% divisibile in due, vicina alla stazione Porta Nuova (L. 290 m.).
c) Elegante Casa di 32 vani, [illegible] giardino con molte piante, frutta e 3000 mq. terreno fabbricabile, presso Piazza Vittorio (L. 180 m.).
d) Casa d'angolo, Borgonuovo, del reddito netto 5 1/2 p% (L. 132 m.).
e) Villa nuova di 10 vani, giardino e vigna, presso Chieri (L. 12 m.).
f) Diverse Case, Cascine e Permute.
Dalla *Fiduciaria*, coadiuvata da legali e ingegneri, via Bonelli, N. 6, *Torino*. 1119

Poche oncie ancora disponibili SEME BACHI

antiche razze del Varo a bozzolo giallo conservato in modo da potersene ancora ritardare lo schiudimento per qualche settimana. Marca conosciuta ed esperimentata da molti anni con ottimo successo. — Rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 1041

Ricerca

Una famiglia, composta d'un solo figlio adulto, cerca un posto da portinaio e giardiniere. — Rivolgersi in *Torino*, via Accademia Albertina, 35, dal portinaio. 1025

CHI [illegible] **IMPIEGO** o vuol migliorare la sua posizione si rivolga all'*Ufficio di Commissioni*, Alessandria, che tiene disponibili e procura buoni impieghi con stipendi da L. 70 a L. 350 al mese e provvista. 9[illegible]

LEZIONI sugli elementi di *italiano, latino, greco, francese, matematica*, ecc. — Rivolgersi mediante [illegible] a questa Amministrazione. 8[illegible]

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

LA LEGGE

ANNO XXII — 1882 **ROMA** *Piazza Montecitorio N. 121*

MONITORE GIUDIZIARIO E AMMINISTRATIVO DEL REGNO D'ITALIA

I. **Giurisprudenza civile, commerciale e penale.** Raccolta di tutte le sentenze di massima della Cassazione di Roma — Sentenze delle altre Corti di Cassazione e delle Corti d'Appello del Regno — II. **Giurisprudenza finanziaria e amministrativa.** Asse ecclesiastico - Tasse dirette e indirette - Contravvenzioni - Decreti e pareri del Consiglio di Stato - Decisioni della Corte dei Conti sulle pensioni. — III. Studi teorico-pratici di Legislazione e di Giurisprudenza - Il Testo delle Leggi, Decreti e Regolamenti in materia civile, commerciale, penale, amministrativa e finanziaria. — IV. **Bollettino ufficiale** del personale giudiziario. — **La LEGGE** *è il solo giornale che pubblica tutte le sentenze di massima della Corte di Cassazione di Roma.*

Direttori | Avv. Giuseppe SAREDO, Cons. di Stato, già prof. di Legge nella R. Università di Roma. Avv. Filippo SERAFINI, prof. di Diritto Romano nella R. Università di Pisa.

Condizioni d'abbonamento:

La **LEGGE** si pubblica **ogni giovedì** in fascicoli di pag. 40 doppia colonna. — Prezzo d'abbonamento (annuale) L. **36** — Ogni fascicolo separato L. **1 50** — L'abbonamento s'intende obbligatorio per un anno — Pagamenti anticipati — Si può pagare anche in rate semestrali e trimestrali anticipate. — Sarà spedito gratuitamente un numero di saggio a chi ne fa domanda. — Per l'acquisto delle annate precedenti si concedono facilitazioni agli abbonati. — Per tutto ciò che concerne la Direzione, rivolgersi all'avv. *Giuseppe Saredo*, e per l'Amministrazione al proprietario *Marco Saredo*, Roma, piazza Montecitorio, 121.

REPERTORIO GENERALE

DELLA GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **REPERTORIO** abbraccia *tutta la giurisprudenza civile, commerciale, processuale, penale, amministrativa e delle pensioni*. Sono quattro grossi volumi, formato della **LEGGE**, di oltre 1800 pagine, doppia colonna; caratteri finissimi; rappresenta la materia di quasi 30 volumi in-8° di 500 pagine l'uno. — Il **Repertorio** contiene: 1° Le massime o tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il cenno delle note fatte alle tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da cui emanò la sentenza, il decreto o il parere; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge a cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza che formano la migliore illustrazione della nostra legislazione. Nel **Repertorio** si trovano i materiali per commentare non solo i codici vigenti, ma anche le leggi speciali amministrative, finanziarie sulle *Pensioni* e sull'*Asse ecclesiastico*, ecc. — In una parola, il **Repertorio** è una *Enciclopedia pratica* ad uso dei Magistrati, degli Avvocati, dei Procuratori, dei Pubblici funzionari e di tutte le pubbliche Amministrazioni.

Con sole L. **12** i nuovi abbonati alla **LEGGE** possono avere tutti i quattro volumi del **Repertorio generale della Giurisprudenza italiana.**

Prezzo dell'intero Repertorio:

Per gli abbonati alla **LEGGE** (compresa le spese di posta) L. **12.** — Pei non abbonati L. **32.**

Ciascuna parte del **REPERTORIO** si vende separatamente.

I. Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale	L. 14 50
II. Repertorio della Giurisprudenza penale	» 10 50
III. Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni	» 12 50
IV. Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di legge, ecc.	» 2 50

Franco a destinazione. — *Dirigersi all'Amm. della* **LEGGE**, Roma, piazza Montecitorio, N. 121. 7[illegible]

Via Lagrange, 5, Torino.

Incanto

Mercoledì 24 corr. e successivi ore solite, il sottoscritto, sulla richiesta del sig. G. BONCELIN, procederà alla vendita dei seguenti:

Complementario e deposito di grandioso assortimento di quadri, cromo e oleografici delle migliori fabbriche estere, oggetti religiosi, articoli di cancelleria, scatole colori, album, porte-ritratti, vasi porcellana, giuochi, chincaglie ed altre merci. — Il tutto per contanti senza ribasso.

1115 P. BELTRAMI, *usc. giur.*

TUBI di PIOMBO con RIVESTIMENTO INTERNO DI STAGNO

Assoluta sicurezza contro il pericolo di avvelenamenti prodotti da soluzioni di piombo nell'acqua o in altri liquidi.

Questi tubi sono affatto differenti da quelli finora conosciuti. Potrebbero più giustamente chiamarsi *Tubi di stagno con rivestimento esterno di piombo*. Sono due tubi ben distinti, l'uno perfettamente aderente alla parete dell'altro, in modo da non essere staccati per qualunque contorsione vengano assoggettati. Sono solidi e pieghevoli nello stesso tempo, hanno l'egual peso e calibro di quelli comuni di piombo e maggior resistenza di questi contro l'azione del calore.

I liquidi che li attraversano rimangono inalterati e sono perciò una garanzia contro il probabile pericolo di avvelenamento per le soluzioni di piombo e per gli acidi che il piombo comunica ai liquidi col suo contatto.

Questi tubi sono dunque preferibili a tutti gli altri e si raccomandano a tutti gli igienisti ed alle persone dell'arte.

1097 *Rappresentanti* S. SINIGAGLIA e C°, via Cavour, 9, *Torino.*

Sapone al fiele

L'infallibile per togliere qualsiasi macchia di pece o grasso dalle stoffe più delicate senza punto alterarne il colore. Applicazione facilissima.

Il pezzo **0 30** *il pezzo*

PRESSO LA DITTA ROSSI Giuseppe, Doragrossa, 22

TORINO 1110

Specialità della Profumeria Imperiale di Gustav Lohse

46 — JAEGERSTRASSE — BERLINO

Premiata con **MEDAGLIA D'ORO** *Porto Alegre* **1881.**

Profumeria al Mughetto di Lohse	**Eau de Lys de Lohse** per la freschezza e la bellezza della pelle contro le macchie di sole, punture d'insetti, ecc.
Estratto al Mughetto di Lohse *la perla degli odori pel fazzoletto.*	**Poudre de Lys de Lohse** la cipria migliore pel giorno e per la sera, aderente ed invisibile.
Sapone al Mughetto di Lohse	
Brillantine al Mughetto di Lohse	**Pasta balsamica pei denti di Lohse:** mantiene i denti splendidamente bianchi.
Aceto al Mughetto di Lohse	
Sacchetti al Mughetto di Lohse	

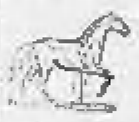
I miei prodotti sono di ben conosciuta distinta qualità e di generale simpatia; prego quindi di far bene attenzione alla mia firma completa.

GUSTAV LOHSE, *fornitore di S. M. l'Imperatrice*, **BERLINO.**

Rappresentante: G. BAUMGARTEN, Monte Napoleone, 23, *Milano*. — Deposito presso le principali profumerie e farmacie. 1102

Non più Calli. Mediante l'unguento preparato con erbe medicinali si ottiene pronta guarigione. — Deposito alla farm. Centrale, via Roma, 2, Torino, L. 1 la boccetta. 1120

ACCORDATURE e riparazioni a pianoforti, fatte in città che fuori. — Via S° Teresa, 12, piano 1°, *Torino*. 9[illegible]



Deposito Cavalli Francesi d'ogni genere *Crocetta, Torino.* 1073

Cercasi un MEDICO-CHIRURGO

Dai Comuni di *Mosso Santa Maria, Valle Superiore e Pistolesa*, con una popolazione di 3000 e più abitanti, si cerca un Medico-Chirurgo coll'assegnamento per tre anni di L. 1200 annue per la residenza in Mosso Santa Maria.

Per le visite a domicilio il prezzo è a stabilirsi.

Dirigere le domande al Sindaco del Comune di Mosso Santa Maria non più tardi del 15 prossimo giugno. 1113

Continuazione d'incanto

Giovedì 25 corr. e giorni successivi, alle ore solite, in via della *Villa della Regina*, N. 6, si procederà alla vendita di tutti gli oggetti componenti il **MUSEO ORIENTALE**, caduti nella successione del fu cav. commerc. G. ORTALDA, cioè: *bronzi, avorii, dipinti, incisioni, mobili, vetrine*, oltre ad un

Ricchissimo Gabinetto completo

in legno scolpito e dorato, epoca Luigi XV, consistente in *canapè* con rocaille detto *Lambrige*, con porte e soprapporte in rilievo — 6 lesene scolpite portanti 25 mensole — 19 specchiere, di cui 13 con luci gravate a figure — Console e 4 canapè con marmo antico, paravento, 8 sedie ed un seggiolone di raso ricamato — 6 sedie e 6 seggioloni coperti in damasco rosso e giallo; già appartenente al palazzo del Duca di Modena, nonchè molti altri oggetti, che verranno deliberati all'ultimo e miglior offerente, per contanti.

1124 LIPRANDI PAOLO, *perito e liquidatore.*

DA VENDERE

gli stabili seguenti caduti nella liquidazione della Ditta

A. GAYDOU E COMP. DI TORINO

1° Stabilimento serico in Perosa Argentina, circondario di Pinerolo, con forza motrice di 250 cavalli-vapore ed adattabile anche per industria laniera o cotoniera, consistente in

a) Filanda a vapore di bacinelle 108 — aspe 72;
b) Filatoio di fusi 18,480;
c) Villeggiatura con vasto giardino;
d) Caseggiato per alloggio operai;
e) Casa colonica e terreni annessi.

2° Filanda a vapore in Gibbano, circondario di Pinerolo, di bacinelle 150 — aspe 100.

3° Stabilimento serico in Abbadia di Stura, circondario di Torino, consistente in

a) Filanda a fuoco di bacinelle 68 — aspe 51;
b) Filatoio di fusi 6038;
c) Giornate 29 circa di prati irrigabili.

4° Filanda a fuoco in Spinetta, circondario di Cuneo, di bacinelle 114 — aspe 70, con annessa cascina di giornate 87 circa.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi alla Ditta A. Gaydou e Comp. in liquidazione, a Torino, via Alfieri, 7. 802

GASTRONOMIA

1147

Un nuovo arrivo di 10,000 scatole d'***Aragosta*** freschissima cotta e sgusciata è giunta dal Canadà alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, via Doragrossa, 22, Torino, la quale venderà la suddetta ghiottoneria al tenue prezzo di L. 1 la scatola.

Ogni scatola viene dalla Ditta ROSSI ampiamente garantita e si garantisce pure di qualità superiore a tutte le marche finora poste in commercio e tanto più pel superiorissima alla marca CABLE BRAND di ANDREWS e C°, quale vendesi in commercio 1,25 la scatola, cioè il 25 per 0/0 di più della nostra marca, mentre vale in bontà il 50 per 0/0 di meno.

Si provi! ed ognuno si convincerà che per avere delle *buone* conserve alimentari a *prezzi mitissimi* bisogna direttamente rivolgersi alla Ditta ROSSI GIUSEPPE, *via Doragrossa*, 22, *Torino*, depositaria dei prodotti delle primarie Fabbriche del mondo alla quale nessuno può fare concorrenza.

Tele Impermeabili e Americane

La privilegiata e premiata Fabbrica **J. A. CHÈNET** (*fuori Barriera Nizza*) ha l'onore d'avvisare la sua numerosa clientela che, per maggior comodità nelle trattative d'affari, ha aperto in *Torino* (*via Ospedale, 7*), un *Negozio con deposito di* **Tele impermeabili e Greggie** per uso Militari, Marina, Ferrovia, Spedizionieri, ecc. — **Tele cerate** *per pavimenti.*

Avverte poi specialmente che, oltre ai suddetti articoli già di sua specialità, ha aggiunto ora la *Fabbricazione delle* **Tele americane** per fabbricanti da mobili, tappezzieri, fabbricanti vetture, sellai, ecc. 573

ALLE FAMIGLIE SIGNORILI

La Ditta sottoscritta si pregia di notificare d'aver importato distinte pariglie cavalli delle migliori razze estere tanto da vendere che da affittare. — Visitarli nel loro Stabilimento

Torino, via Cavour, N. 9.

TAVELLA Fratelli.

NB. *Da vendere anche diversi cavalli usati.* 1022

PILLOLE DI PARIGLINA col JODURO di POTASSIO.

Depurano il sangue al sommo grado e sono di convenienza specialmente per coloro che non possono digerire l'essenza di salsapariglia ed i decotti. — Flacone di 100 pillole L. **5.** — *Spedizione franca a mezzo pacco postale.* — Presso B. GIORDANO, farmacista, via Roma, 17, *Torino*. Deposito del rinomato liquore *LAVILLE* contro la gotta e reumatismi.

Occasione favorevole - Vendita di mobilia d'appartamento e da giardino

Nei giorni 22 e 23 *maggio*, in Torino, *via Borgonuovo*, 27, *corte a sinistra*, nelle sale già occupate dalla sig° C° AUDISIO, si metteranno in vendita a **pubblico incanto** gli effetti mobili ivi esistenti — Letti diversi in legno e ferro, armadi, materassi, comò, guardaroba, forniture da sala, buffetti, libreria, posate, specchi, 70 e più quadri pitture e stampe, grande lampadario bronzo a 40 lumi a gas e candele, grandi e piccoli tappeti da terra, guide in lana e cocco; 800 bottiglie vino vecchio *Barolo* e *Barbera* ed altri francesi; organetto a cilindro per campagna. — ***In giardino:*** pompa da incendio, altre per innaffiare, panche, sedie, tavoli, ecc. 1093

AVVISO ALLE SARTE TORINO *Fratelli Angelo*

Magazzino via Maria Vittoria, 27 e via San Francesco da Paola, 12 bis, piano terreno nel cortile. — Completo assortimento di **bottoni novità, passamanteria, fodere, linoni, mussole, mercerie, seta per macchine, blonde, pizzi, ricami su qualunque stoffa**, ecc. — Vendita tanto al dettaglio che all'ingrosso a prezzi limitatissimi. 971

PARAFULMINI

dei più recenti sistemi.

TORINO — **PIETRO ROPOLO**, via Gaudenzio Ferrari, 12 — TORINO. 674

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

Proprietà ROVINAZZI

BOLOGNA

29 — *Medaglie* — 29

Medaglia d'oro PARIGI 1878

Medaglia d'oro MILANO 1881

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Arancio di Nonnco — Lombardorum — Diavolo — Colombo — Liquor della foresta — Umrauà — San Gottardo — Alpinista Italiano. — *Assortimento di Creme ed altri Liquori fini.* 1[illegible]

Interrogate tutte le celebrità mediche

e vi persuaderete che, senza eccezione, dichiarano che

LA BAUCHE

è la più **EFFICACE** e la più **ECONOMICA** fra tutte le altre **ACQUE FERRUGINOSE.** 1089

Ceresole Reale

ACQUA FERRO-ARSENICALE, CARBONICA, SALINO-ALCALINA

(Sorgente di proprietà privata).

Deposito generale in TORINO via Principe Tommaso, 30, aperto dalle ore 8 alle 11 antim., e dalle 2 alle 5 pomeridiane.

Deposito speciale presso le principali farmacie. 1060

DEPURATIVO

Lo Sciroppo essenziale di Salsapariglia composto, preparato con metodo speciale, è riconosciuto il più efficace fra tutti i depurativi e rigeneratori del sangue. Della sua bontà ed efficacia fanno fede tutti i clienti e consumatori che fin dall'anno 1840 ne fanno uso e consumo. — L. 10 e 6; ed una o 2 mezze bottiglie si spediscono *franche* a mezzo pacco postale. — Farmacia **TARICCO**, *Piazza San Carlo, Torino*. — Trovasi pure la vera **Iniezione Cottin**, da non confondersi colle altre imitazioni. — L. 6 la boccetta.

NB. *Esigere ad ogni bottiglia la firma* TARICCO *per guarentigia della preparazione a cui va pure unita la relativa istruzione.* 952

Il Sciroppo Essenziale di Salsapariglia concentrato

con o senza Ioduro di Potassio, è raccomandato da distinti dottori per essere il più efficace

DEPURATIVO DEL SANGUE

contro i Reumatismi, Erpeti, Affezioni glandulari e scrofolose.

Semplice, la bottiglia L. **9**, mezza, L. **5**, Iodurato L. **10** e **6**.

Spedizione *franca*, a mezzo pacco postale per tutto il Regno, di una bottiglia o di due mezze, contro vaglia o lettera assicurata.

Farmacia PRATO *già* CERRUTI, *via Po*, 20, *Torino*. 644

Teatri

Vittorio, o. 8 1/2. — *I rapiti* [illegible] *Grant.*

Gerbino, o. 8 1/2. — *Il Cantico dei Cantici* — *Il* [illegible] *della* [illegible].

Alfieri, o. 8 1/2. — *La campana dell'Eremitaggio*, opera — *Lauretta*, ballo.

Concerto dei fratelli Spira, campanologhi.

Balbo, o. 8 1/2. — *Norma*, opera — *Estella Florindo*, ballo.

Arena, o. 8 1/2. — *Le piccole* [illegible] *Parigi* — *Una* [illegible] *elettorale*.

Skating Ring del Valentino. — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata [illegible].

Stato Civile

TORINO, 20 MAGGIO 1882.

Nascite 14 [illegible] maschi [illegible], femmine [illegible].

Matrimoni celebrati. — [illegible] Domenico con Martino Camilla — [illegible] con [illegible] — [illegible].

Morti denunziati. — [illegible]

Totale complessivo 25, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7, non residenti in [illegible] Comune 6.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, [illegible] maggio 1882.

[illegible]

9 a. [illegible]	3 p. [illegible]	9 p. [illegible]

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali:

+15,4	+19,5	+14,8

Tensione del vapore in millimetri:

6,4	7,0	8,5

Umidità relativa in centigrado:

4[illegible]	4[illegible]	66

Venti:

S d.	S d.	S d.

Stato atmosferico:

coperto. coperto. n. p. s.

Temperatura esterna al Nord in gradi cent. min. +11,0 mass. +20,[illegible]

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 22 maggio.

Nascere del Sole 4,44 — Passaggio al meridiano 0,15 — Tramonto 7,4[illegible].

Nascere della Luna 9,39 mattina — Passaggio al meridiano 4,11 sera. — Tramonto 11,[illegible] sera.

Giorni della Luna 6[illegible].

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Italia. — 20 maggio 1882. — *Ufficio centrale di Roma.*

[illegible]

Atti Ufficiali

Gazzetta uff. del 16 maggio:

1. **R. D.** [illegible], 16 marzo, che costituisce in Ente morale [illegible].

2. **R. D.** (num. DXV), 21 marzo, che costituisce in Corpo morale [illegible].

3. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale della Amministrazione del Demanio e delle Tasse.

4. **Prospetto** delle vendite dei beni immobili pervenuti al demanio dall'asse ecclesiastico.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

Il giorno 11 corrente mese, in San Secondo Parmense, provincia di Parma, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 12 maggio 1882.

Il giorno 12 corrente in Valledolmo, provincia di Palermo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, 12 maggio 1882.

La stessa Gazzetta pubblica in supplemento la data del 16:

Relazione a S. M. il Re sul risultamento del concorso pel progetto di Monumento alla memoria del Re Vittorio Emanuele II.

La *Gazzetta officiale* del 17 maggio:

1. **R. D.** (num. DXIII), 30 marzo, che costituisce in Ente morale l'Asilo infantile fondato in Viola (Cuneo).

2. **R. D.** (num. DXIV), 13 aprile, che autorizza il comune di Fermo a mantenere anche nel corrente anno il massimo della tassa di famiglia a lire 400.

3. **Disposizioni** fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

Il 14 corrente in Paesana, provincia di Cuneo, Tolve provincia di Alessandria, e Maschito, provincia di Potenza, sono stati attivati uffici telegrafici, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 15 maggio 1882.

Mercati e Commercio

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (grani) maggio	19	20
Farine 9 marche (1) L.	63 —	63 75
» per giugno »	62 75	62 7[illegible]
» per luglio-agosto »	62 —	62 —
» pei 4 ultimi mesi »	58 50	58 75
Frumento [illegible]	60 75	60 75
» » [illegible] »	08 —	63 50
» Zuccaro 3 disp. »	63 —	13 —
» raffinato scelto »	110 —	110 —

Liverpool, 20.

Cotoni — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato sostenuto.

Importazione della giornata 3300.

Havre 20.

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 7200.

Mercato fermo.

Rhum mercato regolare.

Marsiglia, 20.

Frumenti — Importazione ettol. 31020

» — Vendite » 4200

Mercato calmissimo.

Vendite per solo dettaglio.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 chil. tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Nuova York, 18 maggio. — Cambio su Londra, dollari 4 86 1/2.

Su Parigi 5 14 1/4.

Farina, da doll. 5 15 a 5 85 per 88 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile,	doll. 1 45 3/4	id.
Id. maggio,	» 1 45 7/8	id.
Id. giugno,	» 1 45 5/8	id.
Id. luglio,	» 1 31 3/8	id.
Id. Primavera N. 2 disp.	» 1 35 —	id.

Grano turco, cent. 86 1/2 al moggio di 35 litri.

Nolo per cereali per Liverpool, scellini 1 1/2 per ogni quarter (290 litri), per Londra 2 3/4.

Farine ferme.

Frumento, tendenza migliore.

Grano turco, tendenza al ribasso.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CUNEO, 18 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 30 — Grissini 47 — Fino 44 — Bruno 28.

Vermicelli di 1ª qualità cent. 66 — Id. 2ª q. 58 — Id. 3ª q. 4[illegible] — Id. a guisa di quelli di Genova 89.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 22 00 — Barbariato 19 70 — Segala 17 7[illegible] — Meliga 16 80 — Frumentone 11 10 — Miglio 17 8[illegible] — Riso 39 [illegible] — Fagiuoli bianchi 25 40 — Id. comuni 19 00 — Fave 16 70 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 15 — Castagne fresche 00 00 — Id. secche [illegible].

Prezzi della carne al chilogramma: Vitello L. 1 35 — Buoi 1 15 — Grasseria 00 00 — Bottame 1 28.

CARMAGNOLA, 17 maggio.

1500 ett.	Frumento	L.	22 31
161 »	Segala	»	17 3[illegible]
50 »	Avena	»	10 40
150 »	Meliga	»	17 3[illegible]
200 »	Riso	»	28 [illegible]
— »	Fagiuoli	»	— —
300 mir.	Patate	»	1 40
— »	Ca[illegible]	»	— —
400 »	Ca[illegible]	»	3 40
20	Buoi e manzi 1ª qual.	»	7 75
150	Id. 2ª qualità	»	6 75
[illegible]	Vitelli 1ª qualità	»	9 39
200	Id. 2ª qualità	»	8 [illegible]
140	Bovine [illegible]	»	6 50
—	Maiali	»	— —
[illegible]	Maiali da latte per capo	»	17 —
200	mir. Canapa greggia	»	7 10
600	» Carbone	»	0 5[illegible]
300	» Olio fino d'oliva	»	16 [illegible]
70	» Butirro 1ª qualità	»	22 [illegible]
1[illegible]	» Id. 2ª qualità	»	19 —
3000	Dozzine uova	»	0 60

Tassa del pane e della carne

Dal 18 al 24 maggio 1882.

Grissino 1ª qualità al chil. L.	0 48
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un ettogr. al chilogr.	» 0 41
Pane fino eccedente il peso di un ettogr.	» 0 38
Id. casalengo	» 0 3[illegible]
Id. bruno	» 0 32

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L.	1 55
Id. id. 2ª id.	» 1 38
Carne di buoi e manzi	» 1 25
Id. moggie e giovenche	» 0 90
Id. vacche	» 0 7[illegible]

FOSSANO, 17 maggio. — Frumento L. 22 20 — Segale 16 [illegible] — Avena 10 43 — Riso 27 3[illegible] — Meliga 17 15 — Miglio 16 25 — Fave 17 15 — Fagiuoli 27 25 — Castagne 3 3[illegible] — Legna forte 3 30 — Id. dolce 2 40 — Fieno 10 00 — Paglia 5 50 — Vitelli 8 72 — Vino 1ª q. 57 a 5[illegible] — Id. 2ª a 46 a 40.

BRA, 10 maggio. — Carne di vitello mir. L. 8 28 — ch. 1 55 — Grano 22 33 — Meliga 17 70 — Segale 17 60 — Pane grissino 0 50 — Id. fino 0 45 — Id. casalingo 0 40 — Farina 1ª q. 0 43 — Id. 2ª q. 0 40 — Id. meliga 0 37 — Paste 1ª q. 0 75 — 2ª q. 0 65 — Formaggio 1ª q. 1 80 — Id. 2ª q. 1 70 — Burro 2 30 — Lardo 2 50 — Uova 0 60 — Fieno 1 00 — Paglia 0 60 — Carbone 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 33.

MONCALIERI, 19 maggio. — Sanati L. 9 50 a 9 50 — Vitelli 1ª q. 7 75 a 8 50 — 2ª q. 7 00 a 7 75 — Moggie 0 00 a 7 00 — Soriane 5 00 a 5 00 — Tori 5 25 a 6 25 — Buoi 1ª q. 7 00 a 7 25 — Id. 2ª 6 00 a 7 [illegible] — Maiali 00 00 a 00 00 — Montoni 6 00 a 6 25 — Agnelli 00 00 a 00 00 — Capretti 7 5[illegible] a 8 00.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 15 al 20 maggio.

Ecco il listino dei prezzi per miria:

Quercia L.	0 35 a 0 43	med.	0 3[illegible]
Faggio »	0 33 a 0 37	»	0 35
Noce »	0 32 a 0 36	»	0 34
Ontano »	0 33 a 0 37	»	0 35
Pioppo »	0 28 a 0 30	»	0 29

In tutto miria 8,490.

Fieno L.	1 0[illegible] a 1 10	med.	L. 1 0[illegible]
Paglia »	0 53 a 0 6[illegible]	»	» 0 5[illegible]

In tutto mir. Fieno 70,[illegible], Paglia 7[illegible].

SAVIGLIANO, 20 maggio.

Frum. 1ª e 2ª q. ett.	L.	20 [illegible]	a	22 40
Riso	»	39 —	a	— —
Granturco 1ª e 2ª	»	21 07	a	23 01
Segale	»	25 82	a	— —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	67 50	a	32 [illegible]
Pane 1ª e 2ª q. ch.	»	0 47	a	0 [illegible]
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 50	a	0 [illegible]
Id. granturco	»	0 30	a	— —
Paste 1ª e 2ª	»	0 75	a	0 [illegible]
Carne di vitello	»	1 53	a	— —
Carne di bue	»	1 34	a	— —
Burro	»	1 60	a	— —
Lardo	»	2 —	a	— —
Uova dozzina	»	0 55	a	— —
Patate mir.	»	1 45	a	— —
Legna forte e dolce	»	0 27	a	0 22
Carbone	»	1 05	a	— —
Fieno maggiengo	»	1 10	a	— —
Paglia	»	0 47	a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	— —	a	— —

CHIVASSO, 20 maggio.

Frum. 1ª q. quint.	L.	53 —	a	— —
Id. 2ª q.	»	41 —	a	— —
Paste	»	50 —	a	— —
Id.	»	55 —	a	— —
Legna forte	»	3 —	a	— —
Id. dolce	»	2 —	a	— —
Fieno	»	7 —	a	8 —
Paglia	»	5 —	a	5 —
Frum. 1ª q. ett.	»	21 90	a	— —
Id. 2ª q.	»	21 47	a	— —
Segale	»	15 62	a	16 [illegible]
Avena	»	9 05	a	9 [illegible]
Riso nostrano	»	27 33	a	— —
Id. bertone	»	25 39	a	— —
Meliga 1ª q.	»	10 08	a	17 [illegible]
Id. 2ª q.	»	16 92	a	16 [illegible]
Miglio	»	— —	a	— —
Fagiuoli bian.	»	30 80	a	30 —
Fagiuoli di col.	»	25 12	a	— —
Buoi da tiro cap.	»	500 —	a	5[illegible] —
Buoi da mac. mir.	»	7 —	a	7 25
Vacche spl.	»	3 —	a	5 —
Id. da pasc. capo	»	200 —	a	300 —
Id. orbariole	»	110 —	a	1[illegible] —
Vitelli san. mir.	»	11 —	a	11 5[illegible]
Moggie	»	7 —	a	8 —
Maiali capo	»	15 —	a	40 —

Genova, 20 maggio.

Caffè. — In questa grana abbiamo sempre la stessa calma, e sempre scarsa la domanda; però è da notarsi che da Rio e Santos abbiamo avuto dell'aumento, e qualora questo si confermasse è probabile una ripresa nei prezzi e che la domanda si faccia più attiva.

Nell'ottava si vendettero 1500 s. di varie qualità.

Zuccheri. — La raffineria venduto 200 s. extrafino pronto a L. 104 al vagone pronto a S. Pierdarena.

Grani. — La settimana chiude a prezzi fermi e con vendite regolari. I tempi anormali che abbiamo e le notizie di forti danni, sebbene parziali, in alcune località, non possono che produrre nuova fermezza e forse anche l'aumento.

Le vendite dell'ottava fra le varie qualità e provenienze ascendono a 3530 quint. e 17,400 ett.

Gli arrivi ascesero a 13,000 ettolitri.

Granoni. — Con vendite attive per l'interno specialmente.

Le vendite ascesero a 7400 ett., e gli arrivi a 3000.

Coloni. — In questa scorsa ottava [illegible] le transazioni, sostenendosi [illegible] i prezzi all'origine; la nostra [illegible] essendo [illegible] prevista, attende [illegible] dei ribassi nei mercati di America e delle Indie, come pure in Liverpool ed Havre per poter fare degli acquisti.

Il nostro mercato si chiude calmo senza variazione nei prezzi della scorsa settimana.

Olio d'oliva. — Le operazioni in quest'articolo si fanno man mano più [illegible] tanto pel consumo locale quanto per l'esportazione.

Il consumo dell'olio sulla nostra piazza diminuisce [illegible] del 50 0/0 [illegible] dell'inverno; questa [illegible] influisce [illegible] sul nostro mercato rendendo più difficili i compratori.

Sono stati venduti per l'esportazione sulla nostra piazza da Casteregi: 150 quintali olio di Lecce mangiabile bel colore a L. 95, fusto perduto, quintali 50 Bari fino a lire 124, 100 quintali Ponente mangiabile a L. 94, quint. 50 lavati verdi a lire 90 e 100 sulfuro a L. 55 il quint.

Petrolio. — Nel corso della corrente ottava l'articolo seguitò ad aumentare sul mercato d'esportazione per le numerose compre [illegible] i noli bassi, come diversi pure [illegible] e avendo queste notizie [illegible] domanda [illegible] di consumo, i prezzi [illegible] di un 72 ad un 88 [illegible] da quelli [illegible] nell'ottava antecedente.

Quest'aumento, abbastanza sensibile, non [illegible] a quanto ci pare, che pochissima influenza sull'animo degli speculatori, che si tengono molto riservati, non sapendo se sia un aumento con basi solide, o se possa non [illegible].

In conseguenza gli affari si limitarono a circa 10,000 casse e a 6,000 barili per consegna ultimi 4 mesi, e pel pronto al poco dettaglio ai prezzi sotto segnati di chiusura.

Pensylvania S. W., pronto:

Barili L. 25 — a 26 50 } cadauna
Casse » 21 50 a 21 [illegible] } di dazio

Barili » 60 — a — — } [illegible] al
Casse » 60 — a 60 50 } vagone

Per consegna ultimi 4 mesi:
Barili L. 20 50 a 21;
Casse L. 22 25 a 22 50.

Metalli. — Prezzi invariati, vendite regolari.

Sete. — Il nostro articolo continua in sostegno, ma senza variazioni notevoli in aumento e con affari quasi nulli nella maggior parte delle piazze d'Italia; ciò nonostante sembrano siansi verificate qualche piccolo aumento all'origine nelle [illegible] del [illegible], e si dicono comprate per speculazione nella scorsa ottava [illegible] 8000 circa [illegible]; poche contrattazioni e prezzi poco sostenuti nel genere lavorato. Pel momento sembrerebbe probabile un aumento tanto nel genere greggio come in quello lavorato.

Le vendite dell'ottava ascendono in tutto a 2400.

Associazione serica di Torino.

Torino, 20 maggio.

Quantunque nei primi giorni della corrente settimana la temperatura siasi sensibilmente abbassata, tuttavia l'allevamento dei bachi procede regolarmente.

La foglia continua a svilupparsi [illegible] in quelle regioni che più soffersero l'effetto delle brine; in esse la raccolta della foglia sarà di un terzo circa inferiore all'usuale.

Mentre in qualche località di collina qualche rara partita di bachi si [illegible] per eccezione alla quarta muta, in altre della bassa pianura le educazioni stanno dalla prima alla seconda età.

Si va tuttora vendendo qualche partitella di seme, sia per rimpiazzare quelle partite andate a male, sia pei bisogni di quei coltivatori che, rassicurati dalla stagione vegetazione dei gelsi, si decidono ora a mettere le uova.

Il raccolto nella Cina e nel Giappone procede bene.

In Spagna le prime partite bozzoli gialli presentatesi sui mercati si pagarono franchi 38 a 39, e ad Avignone (Francia) franchi 35 a 36 per ogni miriagramma.

Le notizie del raccolto in Francia sono favorevolissime.

A Milano si riscontra molta riservatezza sia da parte del venditore che del compratore; solo qualche partita eccezionale per qualità e provenienza diede luogo a contratti, ma a prezzi di rapporto.

La settimana si ebbero maggiori ricerche di organzini dall'estero, ma nelle trattative si devette lottare sempre per coi prezzi, che la fabbrica vorrebbe mantenere bassi, mentre i detentori li difendono ostinatamente.

Borse

Firenze	19	20
Rendita 5 0/0	92 25	92 4[illegible]
Oro lettera	20 [illegible]	20 00
Londra lettera	25 04	25 03
Cambio su Parigi	102 30	102 0[illegible]
Az. Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	860 30	865 30
Rend. municipale 3 0/0	5[illegible] [illegible]	nom.
Parigi,	19	20
3 0/0 franc. amm.	— —	— —
Id. nuovo	84 15	84 25*
3 0/0 francese	83 85	84 —
5 0/0 francese	117 10	117 15
Rendita italiana	90 25	90 53
Az. Ferr. Romane	— —	149 —
Obbl. Romane	274 —	— —
Cambio su Londra	25 18 5	25 18
Banca ipotecaria	832 —	83[illegible] —
Consolid. inglese	102 3/16	102 1/4
Obbl. Lombarde	286 —	289 75
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 5/8
Calma.		
Vienna,	17	19
Mobiliare	344 20	343 10
Lombarde	142 50	143 75
Banca Ang.-Aust.	128 —	127 50
Austriache	332 75	332 —
Banca Nazionale	828 —	820 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 51
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 05	47 00
Cambio su Londra	119 05	119 05
Rend. Austriaca	77 40	77 60
Rend. id.	78 07	78 02
Unionbank	127 40	127 —
Rend. Aus. nuova	94 40	94 50
Rend. Ungh. nuov.	119 90	119 90
Berlino	17	19
Mobiliare	589 —	580 —
Austriache	549 50	548 —
Lombarde	253 —	253 —
Cambio su Londra	20 31 5	— —
Rendita italiana	89 60 90	89 30 10
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 75	13 60
Prestito russo	88 30	88 40
Prest. orien. russo	57 25	57 —
Argento per mill.	207 —	207 45
Londra	18	19
Consolid. inglese	102 1/8	102 1/4
Rendita italiana	88 7/8	89 1/4
Spagnuola	27 3/4	27 7/8
Turco	11 1/8	13 1/8
Egiziano del 1871	71 1/2	71 1/4
Egiziano del 1867	71 3/4	71 1/2
Argento	52 1/4	52 1/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 20,000.

BORSA DI MILANO — 20 maggio

Rendita italiana 5 0/0 cont.	92 45
Id. » fine	92 45
Azioni Banca Nazionale	2246 —
» Banca Lombarda	607 —
» Banca Popolare	141 —
» Banca Generale	603 —
» Banca di Milano	614 —
» Banca Torino	705 —
» Cotonificio Cantoni	377 50
» Lanificio Rossi	856 —
» Lloyd. e Navig. Naz.	816 —
» Regia Tabacchi	787 —
» Rubattino	597 —
» Ferr. Romane	153 —
» Società Ceramica	335 —
» Id. Omnibus	3500 —
» Raffineria zuccheri	402 —
Obbl. [illegible]	276 50
» Ferr. Sarde serie A	272 50
» Ferr. Sarde serie B	278 50
» Ferr. Sarde [illegible] 1879	271 —
» Ferr. M. Aust. A. L.	303 50
» Ferr. Tirrenia [illegible]	277 75
» Ferr. id. [illegible]	278 25
» Ferr. Milano Erba	234 —
» Regia Tabacchi	530 —
» Pontebbane	443 —
» [illegible] C. R. Milano	303 50
» Ferr. Rubattino	1005 —
[illegible]	517 —
Francia a vista — 3 1/2	102 50
[illegible] a vista — 3	102 50
Londra [illegible] mesi a 3	25 67
[illegible] a 3 mesi e 4	125 1/4
Vienna — 3 [illegible]	212 3[illegible]
Pezzi da 20 franchi	20 53

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG *e* BAUER, *10,000 copie per ora.*